



COMUNE DI ROCCAIONE

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22

OGGETTO: PIANO REGOLATORE CIMITERIALE - ESAME ED APPROVAZIONE

L'anno **duemiladiciassette** addì **trentuno** del mese di **luglio** alle ore **18.00** nella sala delle adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta pubblica Straordinaria di Prima convocazione.

Cognome e Nome	Carica	Presente
AVENA Germana	Sindaco	Sì
RABINO Franco	Vice Sindaco	Sì
MEDICATO Rudi	Assessore	Sì
BOVIO Roberto	Consigliere Comunale	Sì
DALMASSO Lorenzo	Consigliere Comunale	Sì
DAMIANO Maura	Consigliere Comunale	Sì
TURCO Elisa	Consigliere Comunale	Giust.
GALFRE' Jacopo	Consigliere Comunale	Sì
RISSO Daniela	Consigliere Comunale	Giust.
CORDERO Enrico	Consigliere Comunale	Sì
GOLETTA Armando	Consigliere Comunale	Sì
	Totale Presenti:	9
	Totale Assenti:	2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale, **Dr. ssa Francesca RICCIARDI**.

AVENA Germana nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco apre la discussione dicendo che il Piano Regolatore Cimiteriale non è da considerarsi uno strumento attuativo del P.R.G, bensì un elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale;

In esso vengono individuate, rispetto ai singoli impianti, le destinazioni e le prescrizioni specifiche e verificate le dotazioni previste dalla normativa vigente;

Le procedure per l'approvazione del Piano cimiteriale, comprensivo di tutti i suoi allegati, sono le seguenti:

viene approvato dal comune con proprio provvedimento, previa trasmissione all'azienda sanitaria locale per il parere di competenza e previo espletamento, qualora previsto delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che in questa fattispecie non ricorrono;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio regionale 17 marzo 2015, n. 61 – 10542 Articolo 14, legge regionale 3 agosto 2011, n. 15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n. 20 'Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri'): approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori;

Richiamata la L.R. 3 agosto 2011 n. 15 la quale disciplina i requisiti e le caratteristiche dei cimiteri, dei crematori e delle relative attrezzature e servizi in attuazione dell'art. 14 della suddetta legge, secondo il Piano Regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori;

Dato atto che ogni comune o unione di comuni è tenuto a predisporre il Piano cimiteriale, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura, del bacino preso in considerazione, nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione del Piano medesimo;

Considerato che il Piano è revisionato ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti degli elementi presi in esame dal piano medesimo e che per il Comune di Roccavione, ente con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, la revisione viene effettuata solo ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti degli elementi presi in esame dal Piano medesimo;

Considerati gli elementi per la redazione del Piano cimiteriale che sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per l'inumazione e per la tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;

Esaminati i contenuti del Piano cimiteriale che devono individuare:

- a) le strutture cimiteriali;
- b) le attrezzature di servizio al cimitero;
- c) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- d) la zona di rispetto cimiteriale;

Dato atto che tutte le strutture e attrezzature del cimitero devono essere progettate e realizzate in modo da:

- a) garantire un adeguato standard di sicurezza per i visitatori e per gli operatori;
- b) garantire la movimentazione dei feretri;
- c) garantire una adeguata dotazione di verde e alberature;
- d) garantire l'accesso a tutti, anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria alle strutture cimiteriali e ai parcheggi;

e) garantire una adeguata dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori.

Dato atto che occorre procedere ad approvare il Piano Regolatore cimiteriale del Comune di Roccavione;

Visti gli elaborati progettuali del Piano Regolatore Cimiteriale redatti dall'arch. Paola GALFRE' con sede in Roccavione, Via Toggia, 3, debitamente incaricata e dal geologo VIADA Eraldo con sede in Robilante, Via Tetto Chiappello 21d, che sono costituiti da:

- Relazione illustrativa, tecnico-sanitaria e disposizioni di attuazione specifiche;
- TAV. 1 Cartografia: estratto di mappa catastale e di PRG. Planimetria generale dell'area cimiteriale;
- TAV. 2 Stato di fatto: planimetria dell'area cimiteriale;
- TAV. 3 Progetto: planimetria dell'area cimiteriale;
- Relazione geologica e geotecnica;

Dato atto che in data 10.03.2017 prot. n. 1408 è stato trasmesso in formato elettronico il Piano Regolatore cimiteriale del Comune di Roccavione alla Soprintendenza Archeologia delle Belle Arti e Paesaggio di Cuneo, Asti e Alessandria, e che essendo trascorsi 120 giorni dall'invio si dà atto del silenzio assenso;

Acquisito il parere igienico sanitario favorevole dell'A.S.L. CN1 in merito al Piano regolatore in oggetto;

Ritenuto di approvare Il Piano cimiteriale, comprensivo di tutti i suoi allegati depositati agli atti con proprio provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla proposta di deliberazione da parte del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 e s.m.i.

La Minoranza annuncia la sua astensione al voto,

Con votazione espressa per alzata di mano che dà il seguente risultato:

Presenti n. 9

Voti favorevoli n. 7

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 2 (Cordero Enrico e Goletto Armando)

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Regolatore Cimiteriale predisposto dall'Arch. GALFRE' Paola e del geologo VIADA Eraldo depositato agli atti e composto dai seguenti allegati:
2. - Relazione illustrativa, tecnico-sanitaria e disposizioni di attuazione specifiche;
3. - TAV. 1 Cartografia: estratto di mappa catastale e di PRG. Planimetria generale dell'area cimiteriale;
4. - TAV. 2 Stato di fatto: planimetria dell'area cimiteriale;
5. - TAV. 3 Progetto: planimetria dell'area cimiteriale;
6. - Relazione geologica e geotecnica.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Firmato Digitalmente
AVENA Germana

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato Digitalmente
Dr. ssa Francesca RICCIARDI

arch. PAOLA GALFRE'
Via Toggia, 3 – 12018 Roccavione (CN)
cell. 339.7654890
e-mail: galfr.paola@libero.it
P.IVA: 03533140046

Spett.le COMUNE DI ROCCAIONE
Via S. Croce, 2
12018 Roccavione (CN)

c.a. Responsabile del Servizio: BONAVIA Daniela Maria

Oggetto: Redazione PIANO REGOLATORE CIMITERIALE - Comune di Roccavione (ai sensi dell'art. 54 del DPR 285/90)

Con la presente si trasmette la documentazione relativa all'incarico di cui all'oggetto:

- Relazione illustrativa, tecnico-sanitaria e disposizioni di attuazione specifiche;
- Cartografia (estratto di PRG e di mappa catastale) e planimetria di inquadramento territoriale, scala 1:500;
- Planimetria di stato di fatto, scala 1:200;
- Planimetria di progetto, scala 1:200;
- Relazione geologica e geotecnica, redatta dal geologo Eraldo Viada.

Si resta a disposizione e si porgono cordiali saluti.

Roccavione, lì 30/12/2016

IL PROGETTISTA

arch. Paola Galfrè



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI ROCCAIONE

PIANO CIMITERIALE

Relazione geologica e geotecnica

(ai sensi dei § 6.2.1 – 6.2.2 delle Norme tecniche delle costruzioni del DM 14.01.2008)

Committenti:

Comune di Roccavione

Via Santa Croce, 2

12018 ROCCAIONE (CN)

Dott. **Eraldo Viada**

Geologo

Via Tetto Chiappello, 21D

12017 Robilante (CN)

3404917357



dicembre 2016

Dott. **Eraldo Viada**
Geologo
Via Tetto Chiappello, 21D
12017 Robilante (CN)
3404917357

1 Premessa

Nella presente relazione sono esposte le risultanze delle indagini geologiche e geotecniche eseguite con riferimento al progetto di Piano Cimiteriale.

La presente relazione illustra le risultanze delle indagini eseguite al fine di definire i modelli geologico e geotecnico del sito caratterizzandolo altresì, dal punto di vista sismico.

2 Inquadramento geografico

Il sito, ubicato alla periferia nord - occidentale del capoluogo, ha il suo corrispondente topografico nella cartografia BDTRE della Regione Piemonte (*Fig. 1*).

3 Piano delle indagini

Le indagini sono state condotte facendo riferimento alla documentazione geologica relativa allo strumento urbanistico vigente e a mediante rilievi in sito.

Per quanto concerne la definizione del modello litologico, sono stati realizzati dei pozzetti geognostici in sito mediante escavatore meccanico.

4 Normativa di riferimento

Dal punto di vista normativo, lo studio è stato condotto ai sensi del D.M. 14.01.2008 "*Norme tecniche per le costruzioni*" ed in particolare del § 6.2.1 e § 6.2.2 delle medesime.

5 Classificazione sismica

Nell'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2010, n. 11-13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006)" il Comune di Roccavione ricade nella zona 3.

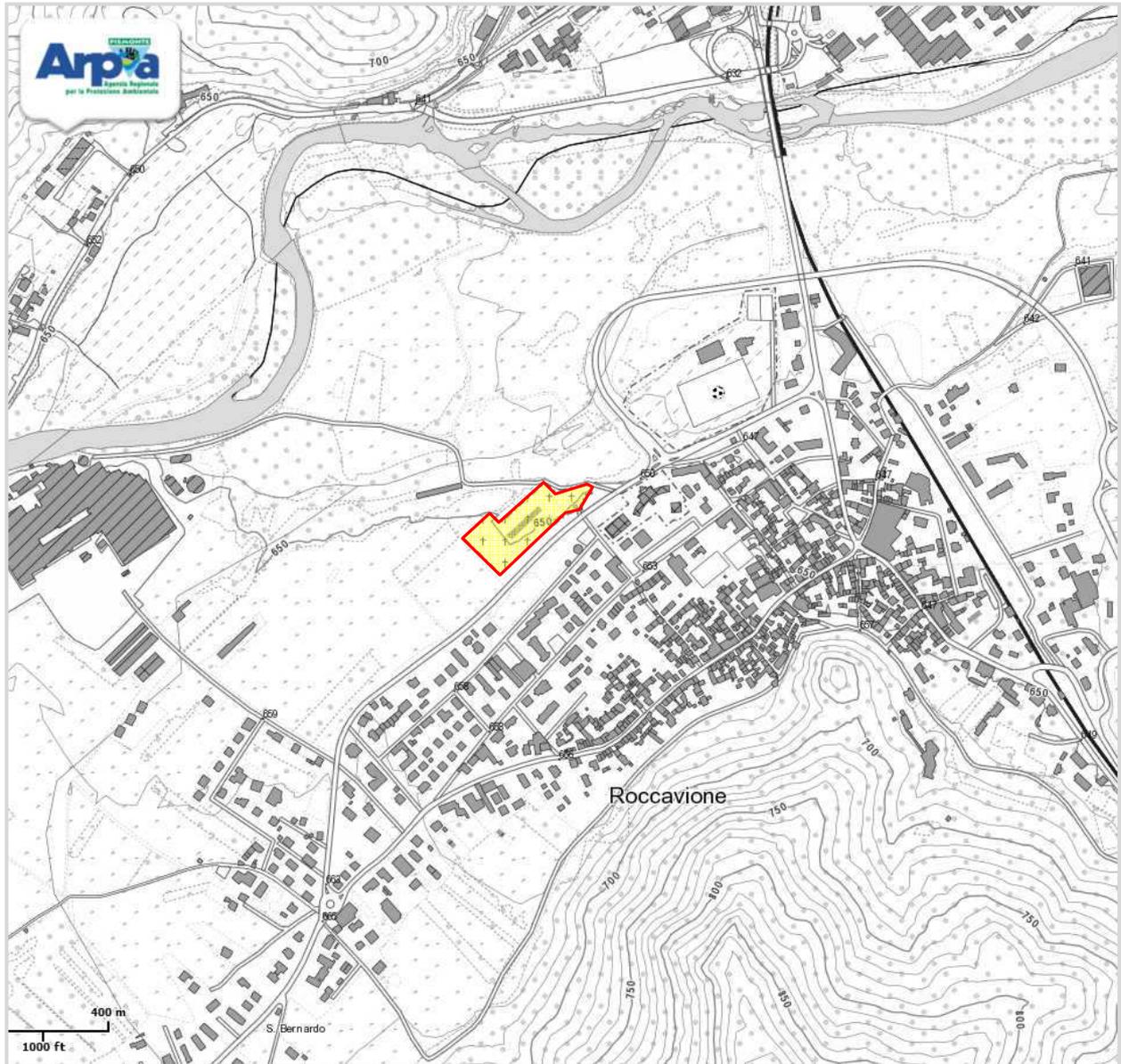


Fig. 1 – Corografia con perimetrazione area cimiteriale attuale (cartografia BDTRE Regione Piemonte - scala 1/10.000)

6 Modello geologico

6.1 Inquadramento geologico

L'ossatura geologica del settore di pianura in esame è rappresentata da depositi fluviali quaternari che, sulla Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 nel Foglio n. 80 "Cuneo", sono distinti come *Alluvioni sabbioso – ghiaioso – ciottolose dei piani terrazzati*. Detti terreni corrispondono alle unità geologiche del *fluvioglaciale e fluviale Riss e dell'interglaciale Riss – Würm* dei fogli più recenti della Carta Geologica d'Italia. Nella bibliografia scientifica più recente¹ (Fig. 2) essi sono distinti come *unità alluvionale dei terrazzi annessi*.

Questa successione poggia verosimilmente su depositi, talora difficilmente distinguibili, riferibili alla sequenza plio – pleistocenica che a sua volta insiste sul basamento litoide pre - terziario.

I dati geologici di base sono stati desunti dalla Carta Geologica del Massiccio dell'Argentera alla scala 1:50.000 (R. Malaroda et al., 1970) e dalla bibliografia scientifica più recente.

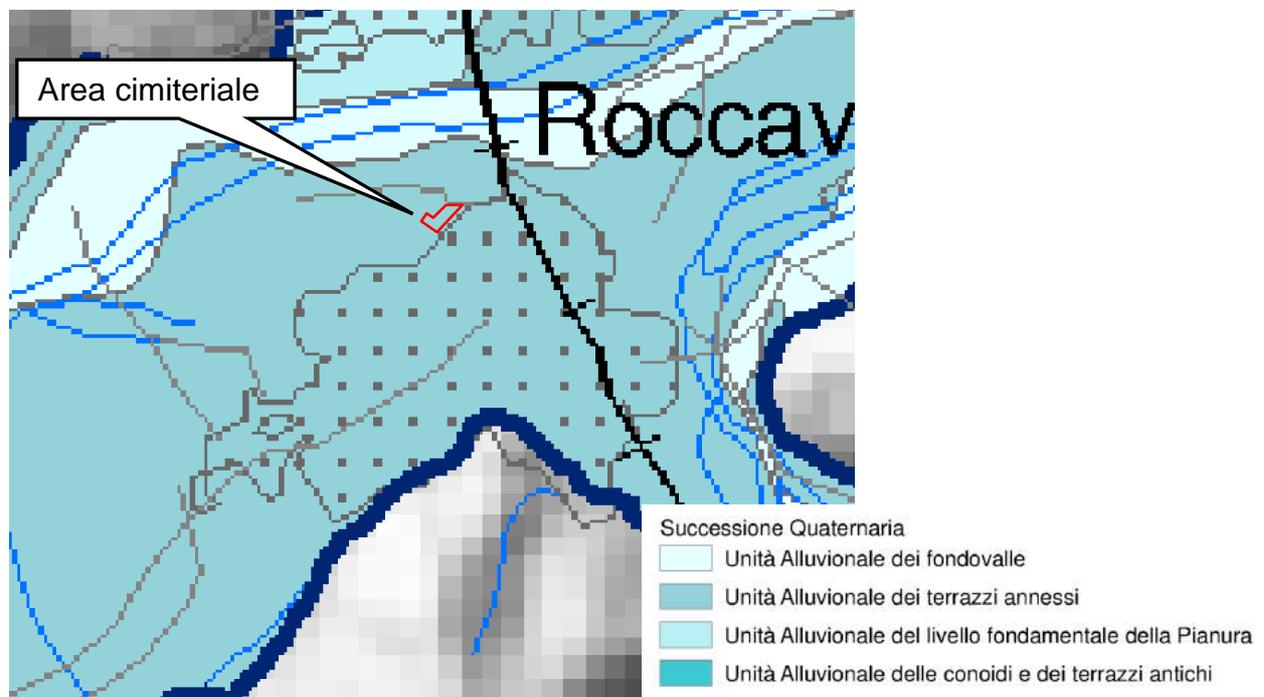


Fig. 2 – Carta delle successioni geologico - stratigrafiche (tratta da "Le acque sotterranee della pianura e della collina cuneese" – Politecnico di Torino) (non in scala)

6.2 Inquadramento geomorfologico

6.2.1 Lineamenti generali

La configurazione del settore in destra del T. Gesso, in corrispondenza del tronco vallivo ove sorge il concentrico di Roccavione, è contraddistinto dalla presenza di alcuni principali ordini di terrazzi separati da scarpate di altezza diversa (2 - 6 m). Il sito in esame, sorge sulla

¹Civita M., Vigna B., Di Maio M., Fiorucci A., Pizzo S., Gandolfo M., Banzato C., Musciacchio D., Agnello M., Offi M., Menegatti S. (2005) – *Studio di valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee*.

superficie di un alto terrazzo, in posizione rilevata di una decina di metri rispetto al fondo alveo del corso d'acqua e discosta di 390 m circa rispetto alla sponda destra dello stesso.

La superficie del terrazzo è caratterizzata da forma, in grande, planare e da debole pendenza verso Nord – Ovest, ovvero verso l'alveo del corso d'acqua.

La superficie del terrazzo è delimitata, verso valle, da una scarpata con altezza di 7 – 8 m allungata in direzione complessivamente Est – Ovest. Data le orientazioni di detta scarpata e del fondovalle (WSW – ENE), la superficie del terrazzo si amplia procedendo verso Est.

L'area cimiteriale è allungata in direzione NE – SW ed collocata all'estremità occidentale del terrazzo, ove il medesimo si chiude a cuneo. Il lato settentrionale dell'area si sviluppa in prossimità del ciglio della scarpata di raccordo con la superficie di un terrazzo sottostante mentre il lato lungo nord – occidentale della medesima si allontana progressivamente, fino a una distanza di 40 m circa, dal ciglio sopraccitato.

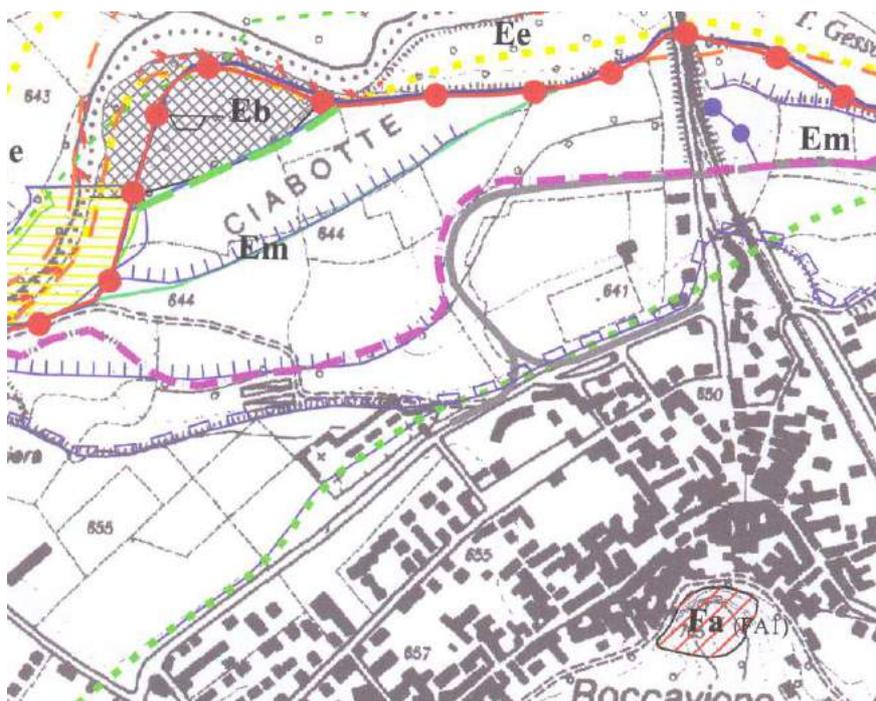
6.3 *Processi morfodinamici*

6.3.1 *Dinamica dei corsi d'acqua*

Il reticolo idrografico principale è rappresentato dal T. Gesso il cui alveo si sviluppa in posizione notevolmente depressa e discosta rispetto all'area in esame e non costituisce motivo di pericolosità per la medesima.

A livello della superficie del terrazzo il reticolo idrografico è rappresentato solo da un fosso irriguo che si sviluppa in prossimità del lato sud – occidentale dell'area cimiteriale, ad una quota debolmente depressa rispetto alla quota media della medesima.

L'area cimiteriale è posta pertanto in posizione sicura in riferimento alla dinamica delle acque superficiali come confermato da quanto riportato nella documentazione relativa alle indagini geologiche di corredo al PRGC vigente (*Cfr Fig. 3*).



PROCESSI ATTIVI

	Fa (FA1) Scarpate in roccia affiorante. Dissesti con meccanismo di movimento prevalente per crollo.
	Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo di altezza inferiore a 5 metri.
	Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo di altezza fra 5 e 10 metri.
	Limite delle aree allagate, definito da foto aerea, riferito all'evento alluvionale del 2000.

TORRENTE GESSO

	Area soggiacente alla quota del pelo libero relativo alla portata con $Tr = 50$ anni (studio idraulico Ing. A. Selleri)
	Area soggiacente alla quota del pelo libero relativo alla portata con $Tr = 200$ anni (studio idraulico Ing. A. Selleri)
	Area soggiacente alla quota del pelo libero relativo alla portata con $Tr = 500$ anni (studio idraulico Ing. A. Selleri)
	Limite delle superfici inondabili per eventuale collasso diga Chiotas (ENEL).
	Limite delle superfici inondabili per apertura scarichi diga Piastra (ENEL).
	Limite aree allagabili per differenti tempi di ritorno (Tr 50- 200- 500). Allegati geologici Comune di Borgo S. Dalmazzo.
	Limiti ambiti Ee. Nelle zone esterne ai tratti oggetto di verifica idraulica tale limite segue elementi fisici secondo un criterio geomorfologico.
	Delimitazione Eb definita con criteri idraulici.
	Delimitazione Em definita con criteri morfologici.

Fig. 3 – Estratto Carta dei dissesti del PRGC vigente (non in scala)

6.4 Modello litologico

6.4.1 Modello generale

In base alla bibliografia scientifica, i terreni di copertura sono rappresentati da depositi fluviali a tessitura grossolana (ghiaia e ciottoli in matrice sabbioso – limosa) che poggiano su una sequenza di depositi poco dissimili ma mediamente più ricchi in frazione argillosa (*Pliocene*) o sul substrato roccioso. Sulla base di dati di repertorio relativi a una prospezione sismica eseguita per conto dello scrivente sulla superficie del terrazzo superiore ove sorge il concentrico, la coltre di terreni di copertura misura una potenza complessiva dell'ordine di almeno 30 m. Al tetto, detti depositi sono generalmente ricoperti da uno strato di terreno vegetale e di alterazione con spessore dell'ordine di 0,5 – 1 m.

6.4.2 Modello locale

Il modello litologico è stato definito mediante la realizzazione di n. 4 pozzetti geognostici disposti come di seguito indicato (*Fig. 4*) e facendo riferimento a informazioni orali desunte dal

personale addetto agli scavi per le inumazioni.



Fig. 4 – Planimetria area cimiteriale con ubicazione dei punti d'indagine (non in scala)

Dalle osservazioni nei pozzetti si ricavano le seguenti stratigrafie correlabili:

pozzetto	Profondità (m)	Caratteristiche litologiche	
P1	0	Riporto: ghiaietto in matrice limoso - sabbiosa	Rip 1
	0,2	Riporto: ciottoli e ghiaia con frammenti di laterizi in matrice limoso - sabbioso – argillosa	Rip 2
	0,6	Suolo di alterazione: grossi ciottoli con subordinata ghiaia in matrice limosa debolmente argillosa di aspetto terroso	Sa
	1,7	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Presenti intercalazioni più francamente sabbiose. Matrice di aspetto terroso	FI
P2	0	Riporto: ghiaietto in matrice limoso - sabbiosa	Rip 1
	0,1	Riporto: frammenti di laterizi e lapidi con ghiaia	Rip 2
	0,2	Suolo di alterazione: limo sabbioso - argilloso di aspetto terroso con subordinati grossi ciottoli	Sa
	1,6	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Matrice di aspetto terroso	FI
P3	0	Riporto: ghiaietto in matrice limoso - sabbiosa	Rip 1
	0,1	Riporto: frammenti di laterizi e lapidi con ghiaia	Rip 2
	0,2	Riporto: limo – sabbioso bruno con pietrisco	Rip 3
	0,7	Suolo di alterazione: limo sabbioso - argilloso di aspetto terroso con subordinati grossi ciottoli	Sa
	1,9	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Matrice di aspetto terroso	FI
P4	0	Suolo umico: limo argilloso – sabbioso con abbondante frazione organica	Su
	0,6	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Matrice di aspetto terroso	FI

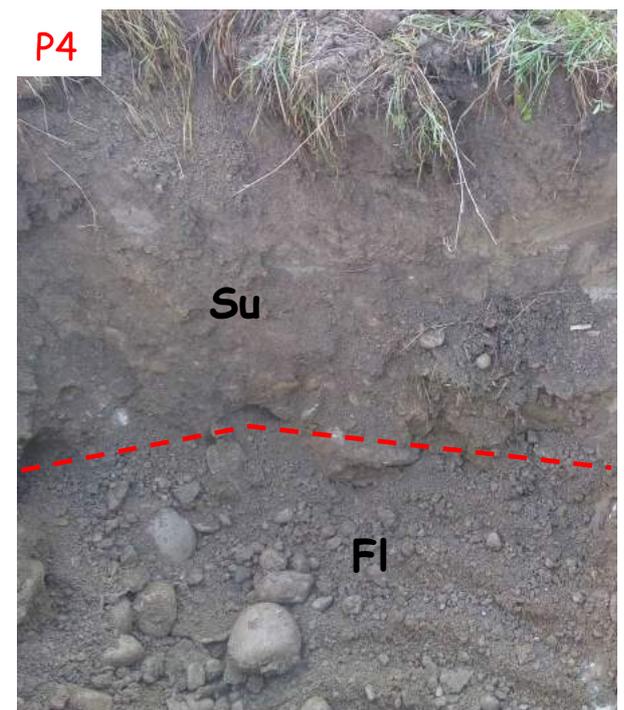
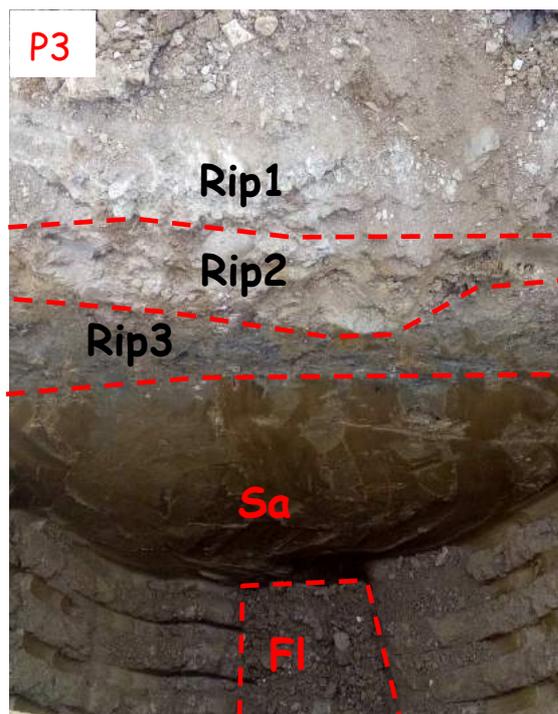
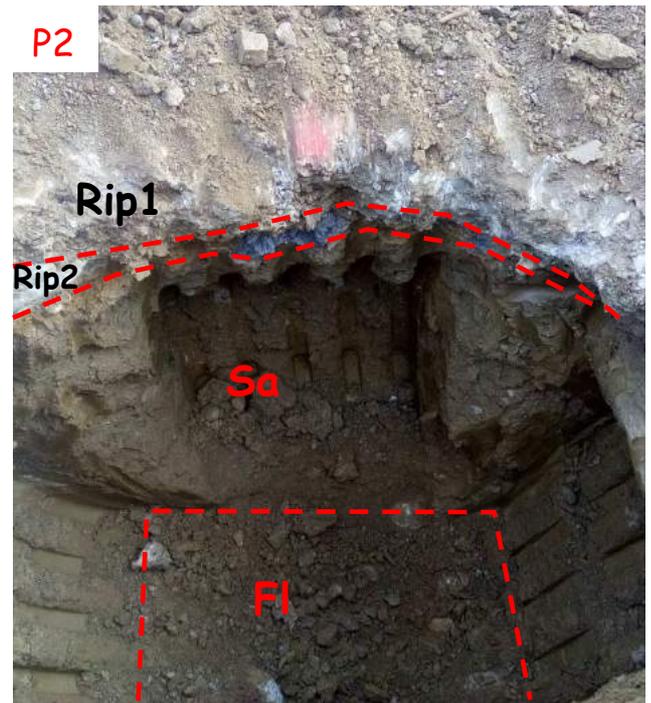
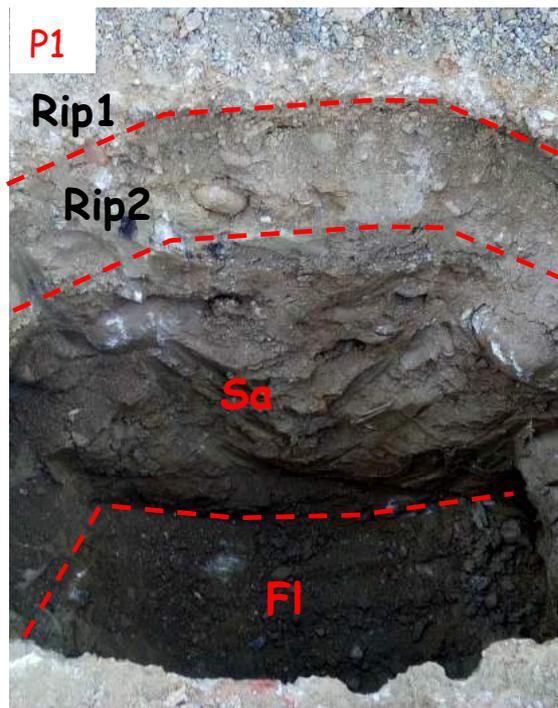


Fig. 5 – Pozzetti geognostici con stratigrafie

Sulla base delle informazioni orali citate in precedenza, in corrispondenza delle aree di inumazione attuali, nella porzione superiore della sequenza è presente uno strato di suolo di alterazione (Sa) con spessore medio dell'ordine di 2 m.

Nelle aree d'interesse per il presente piano, il modello litologico può essere pertanto così di seguito schematizzato:

Settore	Profondità (m)	Caratteristiche litologiche
<i>Aree interne al cimitero</i>	0	Riporto: pietrisco, ghiaia, ciottoli e frammenti di laterizi con matrice limoso - sabbiosa
	0,2/0,7	Suolo di alterazione: limo sabbioso - argilloso di aspetto terroso con subordinati grossi ciottoli
	1,6/1,9	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Matrice di aspetto terroso
<i>Area esterna al cimitero</i>	0	Suolo unico: limo argilloso – sabbioso con abbondante frazione organica
	0,6	Depositi fluviali: limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli. Matrice di aspetto terroso

6.5 Assetto idrogeologico

La sequenza di terreni di copertura grossolani è riferibile al *Complesso alluvionale dei fondovalle e dei terrazzi annessi*, che è connesso in continuità con il *Complesso alluvionale principale* e costituisce un acquifero libero di notevole potenza, caratterizzato da permeabilità relativa piuttosto elevata ($1,5 \cdot 10^{-3}$ - $1,2 \cdot 10^{-4}$ m/sec)².

Il livello di base dell'acquifero è costituito dal complesso pliocenico a dominante argillosa e/o dal substrato roccioso.

L'acquifero ospita una falda libera il cui livello piezometrico, in questo settore della pianura principale, si attesta verosimilmente a profondità correlabili al livello idrometrico del T. Gesso o a quote di poco superiori. Per quanto concerne la soggiacenza della falda nel settore in esame, non si dispone di dati da bibliografia scientifica e/o da studi pregressi

Sulla base di informazioni orali desunte in loco, nell'area cimiteriale e in corrispondenza dei piani interrati dei fabbricati più prossimi alla medesima, non si ha notizia di interferenze della falda freatica.

Data la collocazione dell'area cimiteriale a distanza relativamente ridotta dalla scarpata di raccordo con la superficie di un terrazzo inferiore, appare probabile che nel settore in esame la superficie piezometrica si deprima procedendo verso l'asse vallivo.

Nel settore in prossimità del muro perimetrale sud – occidentale dell'area cimiteriale, non si esclude che si possa esplicitare una circolazione idrica poco profonda, a carattere temporaneo, alimentata dall'infiltrazione di acque meteoriche dalla superficie del terrazzo soprastante.

² Civita, Fiorucci, Olivero, Vigna – *Le risorse idriche sotterranee del territorio cuneese (Piemonte meridionale)* – Parte 2: il settore di pianura – estratto GEAM 101 dicembre 2000.

7 Modello geotecnico e litotecnico

7.1 Modello litotecnico

Sulla base delle osservazioni nel pozzetto geognostico, il modello litotecnico può essere così di seguito schematizzato:

	Profondità	Litostrato	Caratteristiche litotecniche
Aree interne al cimitero	0	A	Pietrisco, ghiaia, ciottoli e frammenti di laterizi con matrice limoso – sabbiosa. Materiale mediamente addensato
	0,2/0,7	B	Limo sabbioso - argilloso con subordinati grossi ciottoli. Materiale mediamente consistente e poco addensato
	1,6/1,9	C	Limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli addensati
Area esterna al cimitero	0	D	Limo argilloso – sabbioso compressibile
	0,6	C	Limo sabbioso con ghiaia e grossi ciottoli addensati

7.2 Modello geotecnico

7.2.1 Terreni di copertura

Lo strato di suolo unico (litostrato D) è costituito da materiali con caratteristiche geotecniche scadenti o mediocri e deve essere asportato.

I terreni di riporto (litostrato A) e i depositi fluviali a tessitura grossolana (litostrato C) possono essere classificati come GW – GM (ghiaia ben gradata con limo e sabbia). I valori caratteristici dei parametri geotecnici fondamentali di seguito riportati sono stati desunti facendo riferimento, per quanto concerne l'angolo di attrito, alla correlazione di NAVFAC (1971) (Fig. 6), tenendo conto di un grado di addensamento medio e buono.

I terreno costituenti lo strato di suolo di alterazione (litostrato B) denotano caratteristiche intermedie tra quelle di un materiale granulare il cui comportamento è controllato principalmente dall'angolo di attrito interno, e quelle di un materiale pseudocoesivo, condizionato dallo stato di consistenza che varia soprattutto in funzione del contenuto in acqua.

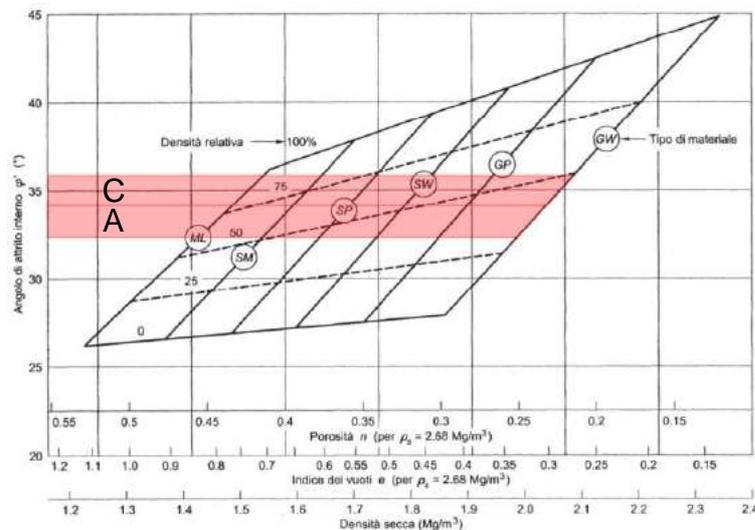


Fig. 3 – Influenza della composizione granulometrica sulla resistenza al taglio (Navfac, 1971)

In base a quanto esposto di possono adottare i seguenti valori caratteristici dei principali parametri di resistenza al taglio:

<i>Litostrato di fondazione</i>	A	B	C
φ_k (<i>angolo di attrito interno valore caratteristico</i>)	30°	25°	35°
c_k (<i>coesione efficace valore caratteristico</i>) (kN/m^2)	0	5	0
γ_n (<i>peso di volume</i>) (kN/m^3)	18,5 – 19,5	18,5 – 19,5	19 – 20
k <i>Modulo di Winkler</i> (kg/cm^3)	1	1	3

7.3 Considerazioni in merito alla vulnerabilità sismica locale

7.3.1 Categoria del suolo di fondazione

Con riferimento all'individuazione della categoria del profilo stratigrafico del suolo di fondazione, come definito nel 14 gennaio 2008, sulla base di quanto esposto circa l'assetto litostratigrafico locale e di dati di repertorio relativi a prospezioni sismiche con metodo MASW eseguite per conto dello scrivente in un'area posta 200 m circa a ESE rispetto a quella in esame, sulla medesima unità morfologica e litologica, questi depositi ricadono nella categoria B dei suoli di fondazione così di seguito definita:

Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero NSPT, 30 > 50 nei terreni a grana grossa e cu, 30 > 250 kPa nei terreni a grana fina).

7.3.2 Fattori di amplificazione

Per quanto concerne la vulnerabilità sismica locale, si fa presente che nell'area indagata e nel suo intorno significativo non è stata riscontrata la presenza di elementi morfologici che possano eventualmente determinare, a livello locale, effetti di amplificazione delle sollecitazioni sismiche.

Con riferimento alle caratteristiche geotecniche dei terreni, si sottolinea che nell'areale in esame non si riscontra la presenza di contesti geologici con caratteristiche tali da rendere il materiale suscettibile a fenomeni di liquefazione, tenuto conto delle caratteristiche tessiturali dei terreni. Si fa presente che le sabbie eventualmente intercalate nella sequenza a tessitura grossolana costituiscono livelli con spessore poco significativo. La distribuzione granulometrica di detti materiali ricade pertanto all'esterno della zona corrispondente ai fusi granulometrici dei terreni suscettibili di liquefazione, secondo quanto indicato nelle figure 7.11.1 a – b delle NTC del DM 14.01.2008 (§ 7.11.4.3.2).

Per quanto concerne le condizioni topografiche, l'area ricade nella categoria T1, tenuto conto della sua configurazione moderatamente acclive.

8 Classe di pericolosità geomorfologica

In base alle indagini geologiche per la verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica di adeguamento al P.A.I., l'area cimiteriale ricade nella Classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica prevista dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale N. 7/LAP dell'8/5/1996 "L.R. 5 dicembre 1977, N. 56, e successive modifiche ed integrazioni così di seguito definita:

“Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88”.

9 Considerazioni geotecniche

Premesso che quanto esposto circa il modello geotecnico dovrà essere comunque verificato in fase esecutiva a livello dei singoli interventi, le opere di fondazione delle nuove strutture dovranno essere posate sui terreni a tessitura grossolana presenti a profondità medie di 1,6/1,9 m (nell'area cimiteriale attuale) e 0,6 m (area esterna al cimitero).

Dal punto di vista idrogeologico (Cfr § 6.5), non sono ipotizzabili interferenze delle strutture interrato con la falda freatica la cui soggiacenza risulta superiore a valori di 3 – 4 m. Si consiglia tuttavia di adottare idonee soluzioni progettuali per strutture interrato in fregio al muro perimetrale sud – occidentale dell'area cimiteriale, in previsione di una circolazione idrica poco profonda, alimentata dall'infiltrazione di acque meteoriche dalla superficie del terrazzo soprastante.

Per quanto concerne la caratterizzazione sismica dei terreni presenti nell'area in esame, si può adottare la categoria B dei profili stratigrafici del suolo di fondazione definiti nel DM 14.01.2008 (§ 7.3.1).

Per quanto concerne i fenomeni di liquefazione il settore risulta stabile tenuto conto dell'assetto (§ 7.3.2).



Fig. 7 – Estratto Carta di Sintesi del PRGC vigente con perimetrazione dell'area cimiteriale attuale (scala 1:2.500)

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

TAVOLA n. **2** COMUNE DI ROCCAIONE

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
(Redatto ai sensi dell'art.54 del D.P.R. 285/90)

Scala 1:200 Roccaione, 30 dicembre 2016

Stato di fatto: planimetria dell'area cimiteriale

PROGETTISTA:
arch. Paola Galfré



SINDACO:
AVENA Germana

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
BONAVIA Daniela Maria

APPROVAZIONE D.C. n. del

PARERE A.S.L. prof. n. del

APPROVAZIONE D.C. n. del



VIA TOGLIA, 3 - 12018 ROCCAIONE - cell. 339-76-54-890 - mail: galfré.paola@libero.it
pec: paola.galfré@archiworldpec.it

Diritti riservati, vietata la riproduzione.



PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA CIMITERIALE - scala 1:200

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE
CON SEMAFORO

STOP

MONUMENTO AI CADUTI

N. 16 PARCHEGGI



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

ALLEGATO n.

1

COMUNE DI ROCCAIONE

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

(Redatto ai sensi dell'art.54 del D.P.R. 285/90)

Roccavione, 30 dicembre 2016

Relazione illustrativa, tecnico-sanitaria e disposizioni di attuazione specifiche

PROGETTISTA:

arch. Paola Galfré



SINDACO:

AVENA Germana

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

BONAVIA Daniela Maria

APPROVAZIONE D.C. n. del

PARERE A.S.L. prot. n. del

APPROVAZIONE D.C. n. del



VIA TOGLIA, 3 - 12018 ROCCAIONE - cell. 339-76.54.890 - mail: galfr.paola@libero.it
pec: paola.galfre@archiworldpec.it

SOMMARIO

1. Introduzione	3
2. Riferimenti normativi	4
3. Elaborati del Piano regolatore cimiteriale	5
4. Il comune di Roccazione	5
5. Il cimitero	6
5.1 Breve rassegna storica (1583-1836)	6
5.1 Le evoluzioni del cimitero (1837-2016).....	7
6. Analisi demografica	8
6.1 Dinamica della popolazione.....	8
6.2 Tipologia delle sepolture	10
6.3 Esumazioni ed estumulazioni	11
7. Stato di fatto degli spazi cimiteriali	13
7.1 Servizi accessori del cimitero e adeguamento	14
7.1.1 Obitorio e camera mortuaria.....	14
7.1.2 Acqua potabile e servizi igienici.....	14
7.1.3 Muro perimetrale	15
7.1.4 Parcheggi.....	15
7.1.5 Servizio di custodia e locali accessori vari.....	15
7.1.6 Ossario comune.....	15
7.1.7 Reparti speciali e sala del commiato	15
7.1.8 Altri servizi.....	16
8. Fascia di rispetto cimiteriale e vincolo storico-artistico	17
8.1 Fascia di rispetto cimiteriale	17
8.2 Il vincolo storico-artistico.....	17
9. Evoluzione attesa della domanda degli spazi cimiteriali	18
9.1 Le concessioni.....	19
9.2 Previsioni per tipologia di sepoltura.....	20
9.2.1 Inumazione	20
9.2.2 Tumulazione in tombe di famiglia.....	20
9.2.3 Tumulazione in loculi colombari	20
9.2.4 Tumulazione di ceneri in loculi (ossari)	21
9.2.5 Tumulazione di ceneri in tombe di famiglia.....	21
9.2.6 Ossari in colombari e in tombe di famiglia	21
9.3 Sintesi previsionale	22
9.4 La cremazione.....	22
9.5 Senso comunitario della morte	22
10. Norme di attuazione	23

10.1	Tipi di interventi previsti.....	23
10.1.1	Manutenzione ordinaria.....	23
10.1.2	Manutenzione straordinaria.....	23
10.1.3	Restauro e risanamento conservativo.....	24
10.1.4	Ristrutturazione edilizia.....	24
10.1.5	Demolizione e ricostruzione.....	24
10.1.6	Nuova costruzione.....	24
10.2	Prescrizioni particolari.....	25
10.2.1	Edicola storica (ES - ESt - ES*).....	25
10.2.2	Edicola di antica realizzazione (EA).....	25
10.2.3	Campi di inumazione.....	25
10.3	Regolamento per le costruzioni di edicole funerarie.....	26
10.3.1	Termine per la costruzione.....	26
10.3.2	Modalità di costruzione.....	26
10.3.3	Caratteristiche generiche delle edicole funerarie.....	26
10.3.4	Caratteristiche generiche delle cellette ossario e nicchie cinerarie.....	27
10.3.5	Smaltimento acque meteoriche.....	27
10.3.6	Rilascio del permesso di costruire.....	27
11.	Adeguamento del sistema cimiteriale.....	27
12.	Documentazione fotografica.....	28
12.1	Locali accessori, parcheggi e muro perimetrale.....	28
12.2	Tipologie di sepolture.....	30
12.2.1	Campi di inumazione.....	30
12.2.2	Loculi colombari.....	31
12.2.3	Cellette ossario.....	32
12.2.4	Tombe di famiglia.....	33
12.3	Le edicole funerarie del campo A.....	34
12.3.1	ESt Edicola funeraria tutelata.....	34
12.3.2	ES*: edicola storica mantenimento lapide.....	37
12.3.3	Vincolo in altezza.....	38
12.3.4	Demolizione e Ricostruzione.....	38
12.4	Le edicole funerarie del campo B.....	39
12.4.1	ESt Edicola funeraria tutelata e possibile demolizione-ricostruzione.....	39
13.	Allegati grafici.....	40

1. Introduzione

Il Comune di Roccavione intende valutare e programmare gli spazi cimiteriali in modo tale che essi possano soddisfare le diverse tipologie di sepolture relative ai prossimi vent'anni.

Il presente studio è parte integrante del Piano Regolatore Cimiteriale: esso, partendo dall'analisi dell'andamento demografico e della mortalità, dall'analisi delle diverse tipologie di sepoltura prevalentemente scelte negli ultimi dieci anni (2006-2015) e dallo studio degli obblighi imposti dalla normativa vigente (DPR 285/1990), arriva a stimare le possibili tendenze future ed a migliorare la fruibilità degli spazi, soprattutto in materia di barriere architettoniche (Legge 13/89).

I dati elaborati nella presente relazione sono stati reperiti presso gli uffici anagrafe, tributi e tecnico del Comune di Roccavione, la Soprintendenza di Torino ed attraverso interviste ad operatori nel settore dell'edilizia funeraria.

L'analisi che ha riguardato lo stato di fatto del cimitero e la sua rispondenza alle vigenti normative in materia è stata supportata, oltre che da normative nazionali e regionali, a livello comunale dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e dal Regolamento Comunale per la Creazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri.

2. Riferimenti normativi

La normativa a livello nazionale e regionale che regola la realizzazione e gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento alle seguenti disposizioni e note esplicative:

- Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i.;
- L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 “Tutela ed uso del suolo”, art. 27 “Fasce e zone di rispetto” e s.m.i.;
- Circolare del Presidente della Regione Piemonte del 9 dicembre 1987, n. 16/URE
- “Circolare sulle modalità di individuazione delle zone di rispetto dei Cimiteri nei Piani Regolatori – art. 27 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.”;
- D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 “Approvazione del regolamento di polizia mortuaria”;
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 “Regolamento di polizia mortuaria - Circolare esplicativa”;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- Legge 1 agosto 2002, n. 166 “Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti”. art. 28 - “Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali”;
- Legge Regionale 31 ottobre 2007, n. 20 “Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri”;
- Legge Regionale 3 agosto 2011, n. 15 “Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2012 n.7/R “Regolamento in materia di attività funebre e di servizi necroscopici e cimiteriali, in attuazione dell’art. 15 della L.R. 3 agosto 2011, n. 15”.
- Nota prot. n. 1867/48/767 del 17 marzo 1995 dell’Assessorato all’Assistenza Sanitaria “Definizione delle procedure in merito alle proposte di parere su: riduzione delle fasce di rispetto cimiteriale, Piani Regolatori Cimiteriali e progetti di costruzione e ampliamento dei Cimiteri”;
- Nota prot. n. 7579/27.002 del 6 luglio 1998 dell’Assessorato Sanità “Integrazioni alla nota n. 1867/48/767 del 17.03. 1995 dell’Assessorato Regionale all’Assistenza Sanitaria, inerente alla definizione delle procedure in merito alle proposte di parere su: riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali, piani regolatori cimiteriali e progetti di costruzione ed ampliamento dei Cimiteri”;
- Nota prot. n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 della Direzione Sanitaria Pubblica “D.Lgs. 112/98 Decentramento funzioni agli Enti Locali. Disposizione in ordine: all’attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui agli art. 228, 338 e 345 del R.D. 27.7.1934, n. 1265, ai sensi dell’art. 109 della L.R. n. 5 del 15.3.2001; all’abrogazione, ai sensi dell’art. 110 della L.R. n. 5 del 15.3.2001, della lettera e) dell’art. 2 della L.R. 26.10.1982, n. 30”;
- D.C.R. n.61-10542 del 17/03/2015 “Articolo 14, legge regionale 3 agosto 2011, n.15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n.20 ‘Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri’): approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori”.

A livello comunale la normativa vigente è la seguente:

- Delibera n. 40 del 22 marzo 1985: approvazione Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione n. 126 del 5 dicembre 1988: approvazione Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione n. 66 del 29 marzo 1989: recepimento delle integrazioni e delle modifiche suggerite dalla U.S.S.L. n. 60 di Borgo San Dalmazzo;

- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 50 del 29 settembre 2001: estrapolazione del Regolamento di costruzione edicole funerarie dal vecchio Regolamento Comunale di Polizia mortuaria abrogato;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 30 del 5 giugno 2003: modifica agli artt. 11-31-47-51 del Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 28 novembre 2006: modifica agli artt. 20-47 del Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 53 del 28 novembre 2008: modifica agli artt. 10-11-15-16-18-22-25-28-31-51 del Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 26 aprile 2012: modifica all'art. 20 c.1-b del Regolamento Comunale di Polizia mortuaria;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 32 del 16 settembre 2013: modifica al Regolamento Comunale di Polizia mortuaria con integrazione ed abrogazione di vari articoli;
- Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 36 del 28 novembre 2016: modifica agli artt. 4-18 e 49 del Regolamento Comunale di Polizia mortuaria.
- Regolamento Comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri, approvato con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 2009.

3. Elaborati del Piano regolatore cimiteriale

Il Piano Regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori (L.R. 3 agosto 2011 n. 15) disciplina i requisiti e le caratteristiche dei cimiteri, dei crematori e delle relative attrezzature e servizi in attuazione dell'art. 14 della suddetta legge.

Ogni comune o unione di comuni è tenuto a predisporre il Piano cimiteriale, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura, del bacino preso in considerazione, nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione del Piano medesimo.

Considerando che il comune di Roccavione ha popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la revisione del Piano sarà effettuata soltanto ogni qualvolta si registreranno variazioni rilevanti.

Gli elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono i seguenti:

- Relazione illustrativa, tecnico-sanitaria e disposizioni di attuazione specifiche;
- Cartografia (estratto di mappa catastale e di PRG) e planimetria di inquadramento territoriale, scala 1:500;
- Planimetria di stato di fatto, scala 1:200;
- Planimetria di progetto, scala 1:200;
- Relazione geologica e geotecnica, a cura del geologo Eraldo Viada.

Il Piano cimiteriale, comprensivo di tutti i suoi allegati, potrà essere approvato dal comune con proprio provvedimento, previa trasmissione all'azienda sanitaria locale per il parere di competenza.

In questo caso, essendoci un vincolo di tutela per il campo A, occorrerà altresì il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

4. Il comune di Roccavione

Il Comune di Roccavione è ubicato in Provincia di Cuneo ad una quota di 646 m s.l.m. con una popolazione residente al 31 dicembre 2015 di 2.761 abitanti. Confina a nord con Borgo San Dalmazzo, a est con Boves, a sud-est con Robilante, a sud-ovest con Roaschia e ad ovest con Valdieri. Ha inoltre una superficie di 19,15 Km².

La popolazione in tempi recenti si è spostata dal centro storico verso le "periferie" dove sono state costruite numerose abitazioni a schiera o isolate.



Figura 3 - 1749: il cimitero è situato nel cortile della Chiesa parrocchiale

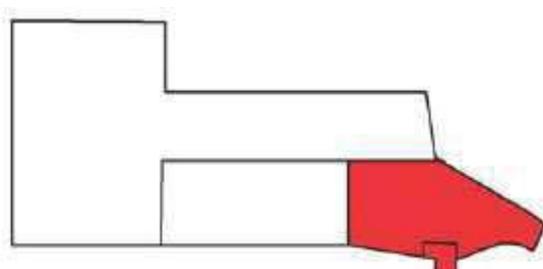


Figura 4 - 1835: il cimitero situato in Regione Breda

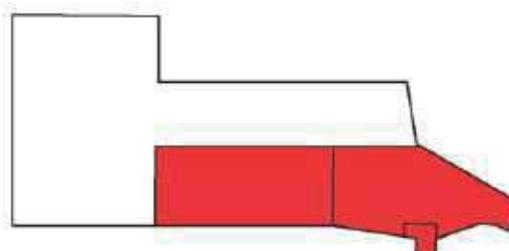
5.1 Le evoluzioni del cimitero (1837-2016)

Il cimitero di Roccazione, situato tra Via Provinciale Roaschia e Via Chiabotte, a circa 300 m dal fiume Gesso, pur mantenendo tale collocazione dal 1836 ha subito, nel corso degli anni, profonde trasformazioni ed ampliamenti: oggi esso si estende su di un'area di circa 9.600 m².

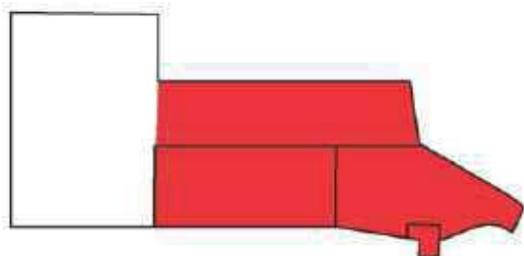
A causa dell'aumento costante della popolazione, al primo cimitero sono stati via via aggiunti campi secondo la successione cronologica qui di seguito rappresentata:



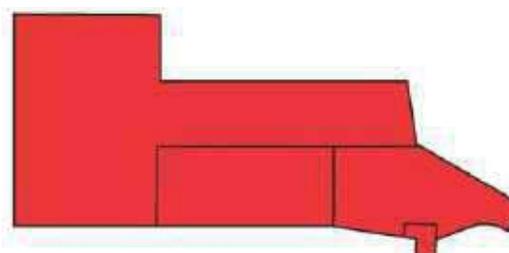
anno 1836 - Campo A



anno 1900 - Campi A e B



anni 1960 - Campi A, B e C



anni 1970-75 - Campi A, B, C e D

Nel 1998 sono inoltre stati ultimati i lavori di ampliamento e sistemazione dell'ingresso Nord-Est, insieme con gli interventi di abbellimento della facciata.

Nel 2002 è stato approvato il progetto esecutivo per la sistemazione del piazzale adibito a parcheggio (dotato di n. 16 posti auto) e delle strade interne.

La camera mortuaria, di cui si parlerà più specificatamente al capitolo 7.1.1, inizialmente prevista all'interno del cimitero nel campo D, addossata al muro Sud-Ovest, è stata realizzata in seguito in posizione adiacente alla Cappella dell'Assunta e nel 2001 è stata sottoposta ad un progetto di ristrutturazione per l'avvenuta esigenza di adeguare il fabbricato secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.

In tempi più recenti è stata dotata di opportuni impianti tecnologici.

6. Analisi demografica

6.1 Dinamica della popolazione

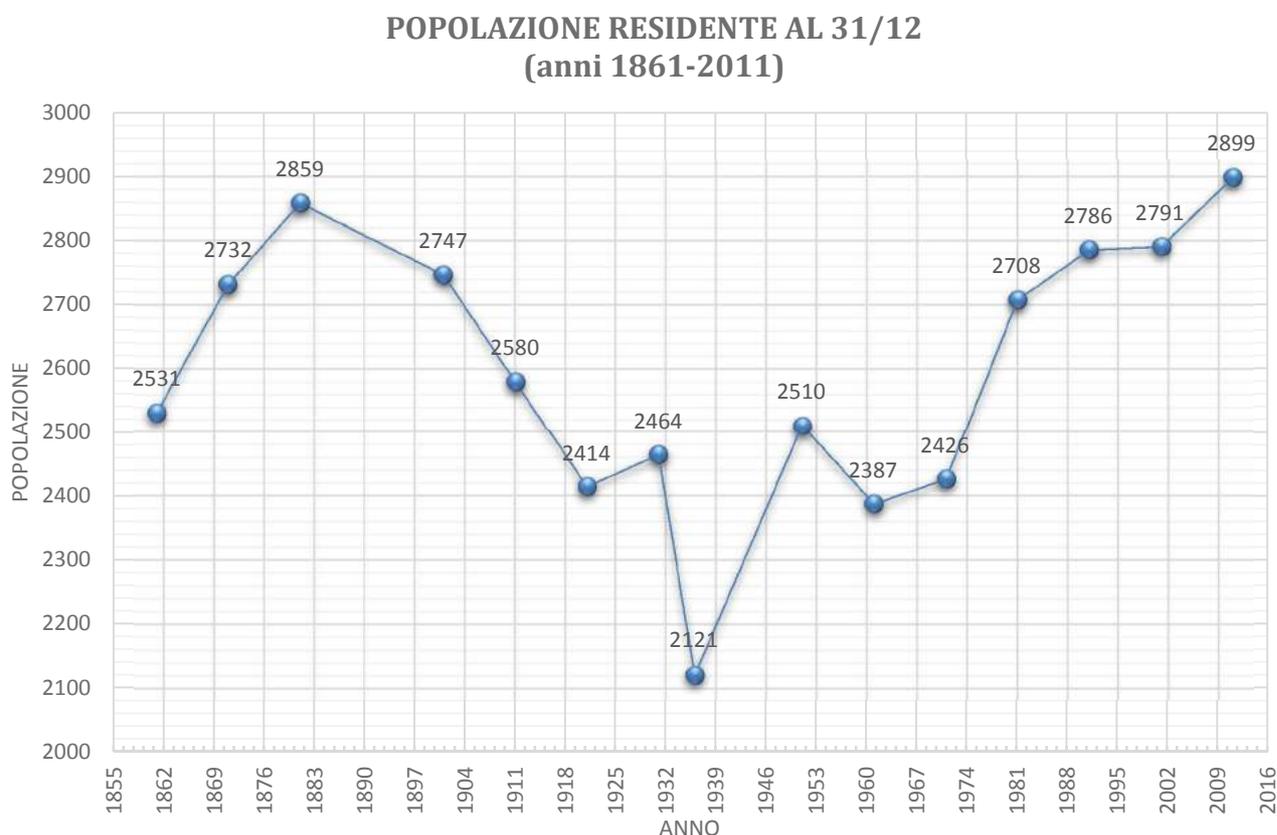


Grafico 1 - Andamento popolazione 1861-2011 (fonte Istat)

Il grafico n. 1 rappresenta l'andamento della popolazione residente nel comune di Roccazione dal 1861 al 2011: esso evidenzia che, a partire dall'anno 1960, la crescita del numero di abitanti è pressoché costante e raggiunge i livelli dell'anno 1880. Il calo evidente di fine Ottocento ed inizio Novecento è da attribuirsi all'immigrazione ed alle guerre.

POPOLAZIONE RESIDENTE (2006-2015)

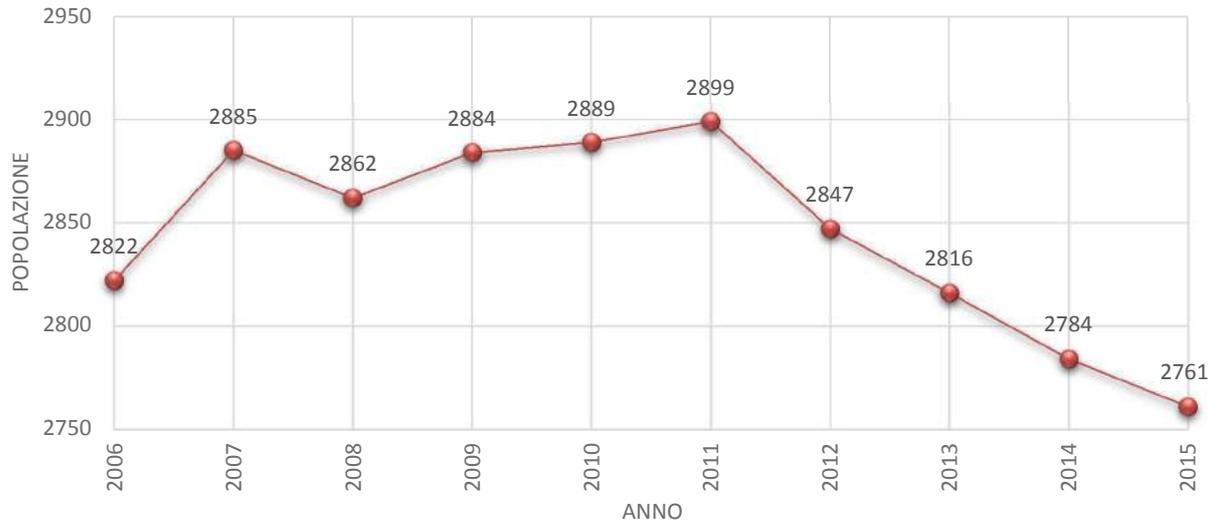


Grafico 2 - Andamento popolazione residente (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccazione

Il grafico n.2 raffigura invece la situazione ristretta agli ultimi dieci anni (2006-2015): nei primi sei anni presi in esame la popolazione è in crescita costante mentre negli ultimi quattro anni si rileva una decrescita continua, giustificata dalla diminuzione sostanziale delle nascite rispetto al più elevato numero di decessi. Tale dato tuttavia, essendo ristretto a pochi anni, non risulta essere significativo di una tendenza.

Il grafico n.3 confronta invece la natalità e la mortalità: da un'analisi si rileva che fino al 2011 l'andamento del numero di nascite e decessi è pressoché costante, sia in diminuzione che in aumento. Dal 2012 si sono verificati invece un maggior numero di decessi (in blu) rispetto alle nascite (in rosso), che vedono invece un'inversione di tendenza in negativo. Nell'analisi di tale dato non è da sottovalutare il generale invecchiamento della popolazione.

NASCITE e DECESSI (2006-2015)

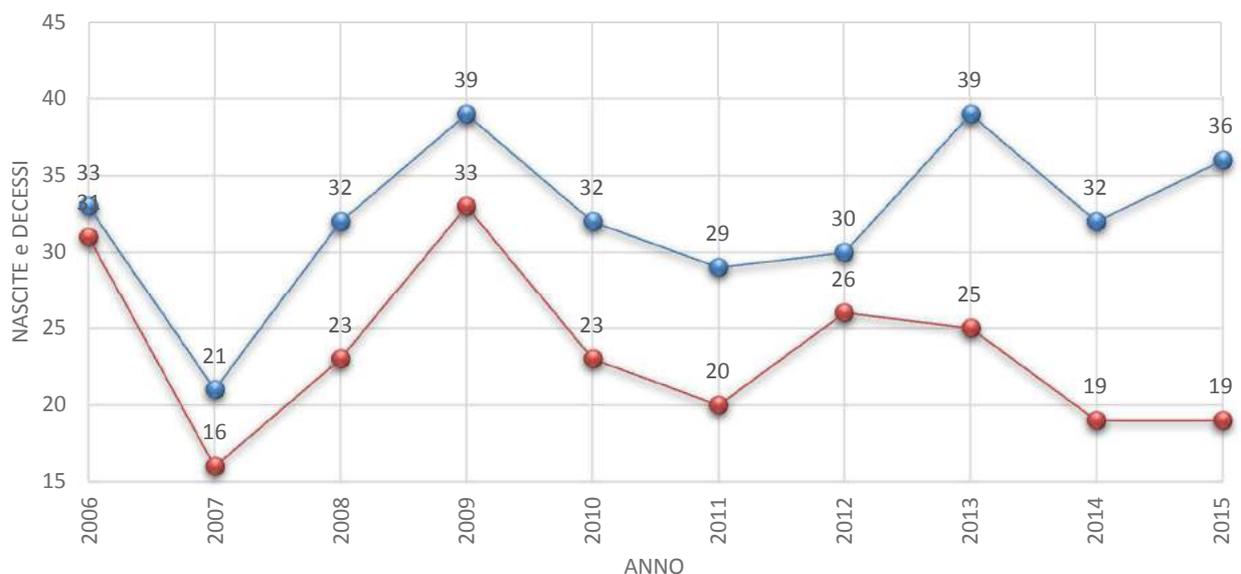


Grafico 3 - Andamento nascite-decessi (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccazione

6.2 Tipologia delle sepolture

TIPOLOGIE di SEPOLTURA								
ANNO	INUMAZIONE	LOCULI colombari	LOCULI tombe di famiglia	CENERI in tombe di famiglia	CENERI in colombari	OSSARI colombari	OSSARI tombe famiglia	TOTALE
2006	1	11	29	0	0	1	12	54
2007	2	7	14	1	0	1	4	29
2008	1	9	19	6	0	0	4	39
2009	2	5	23	0	2	2	6	40
2010	1	7	21	2	0	4	1	36
2011	1	14	18	0	1	1	4	39
2012	2	5	25	0	1	3	4	40
2013	1	11	27	3	3	1	1	47
2014	1	10	24	2	3	1	3	44
2015	4	13	23	2	6	0	4	52
TOTALE	16	92	223	16	16	14	43	420

Tabella 1 - Tipologie di sepoltura (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccaione

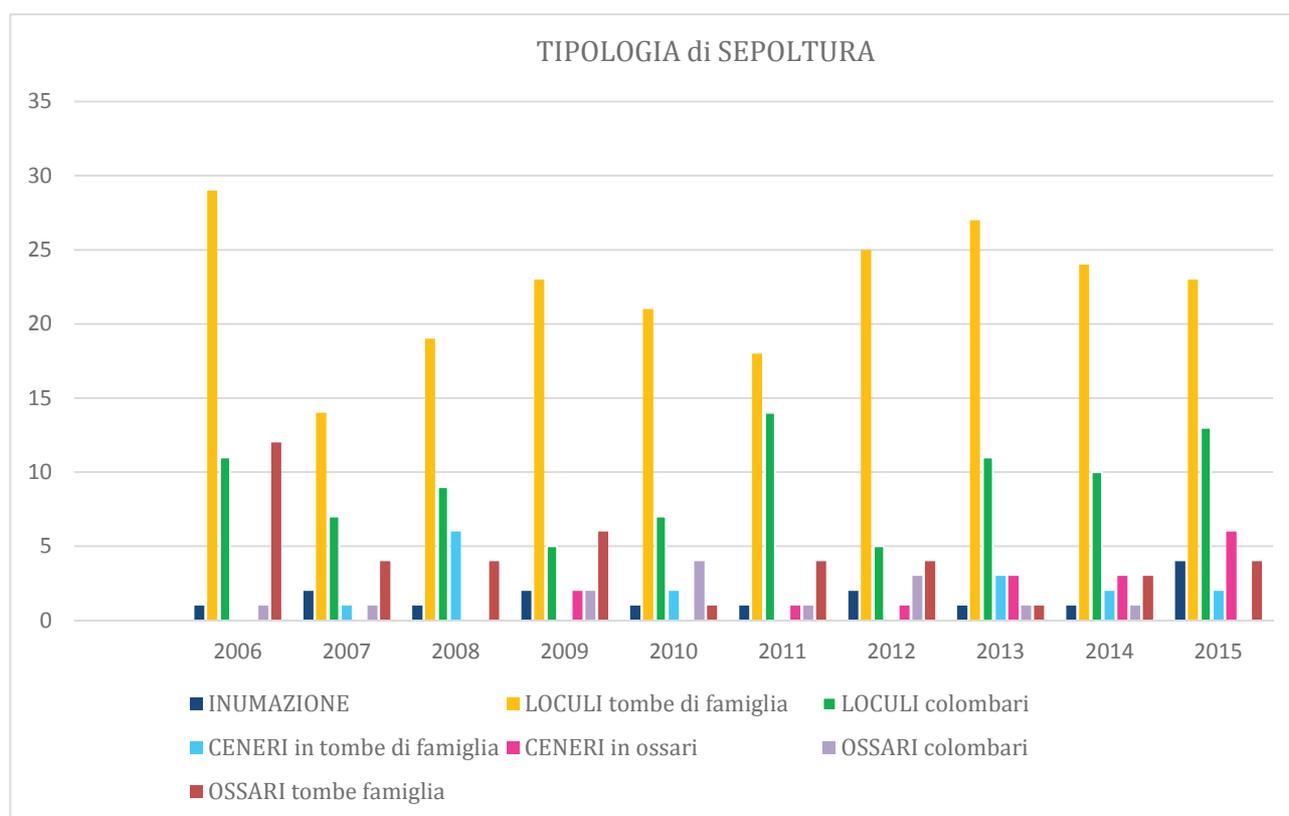


Grafico 4 - Tipologia di sepoltura (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccaione

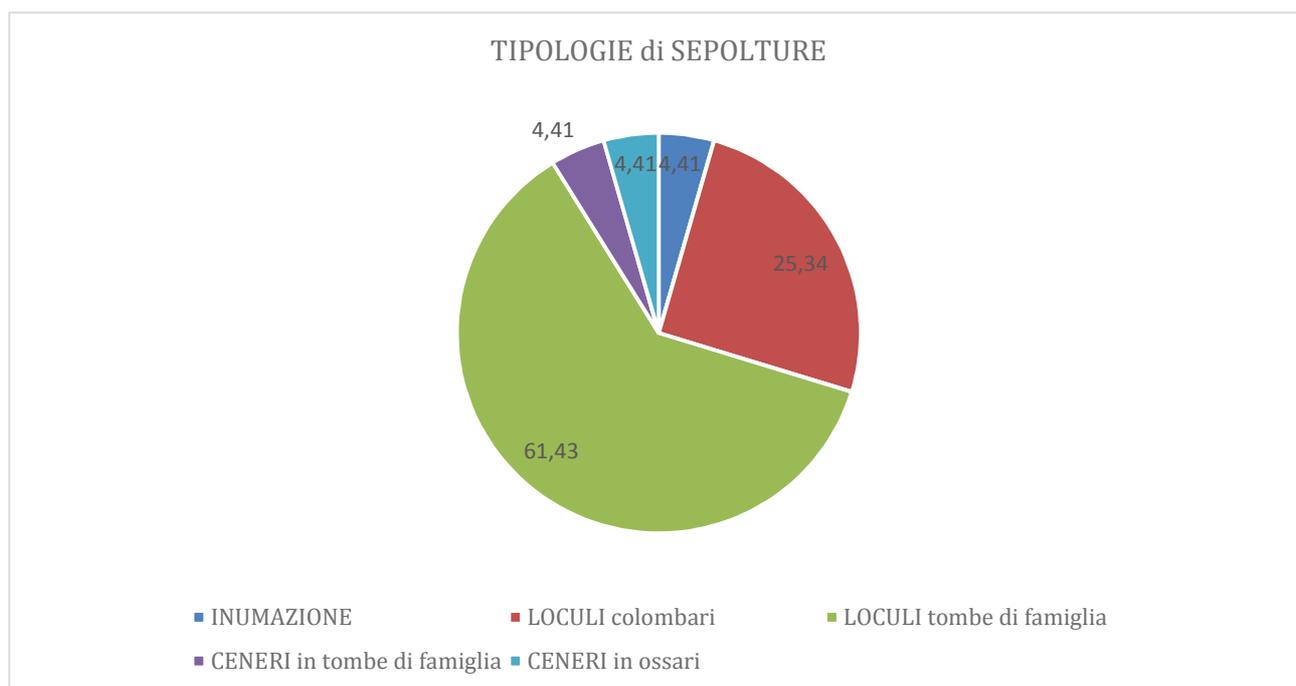


Grafico 5 - Tipologia di sepoltura (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccaione

Le tipologie di sepoltura, prese in esame nella tabella n. 1, mostrano come negli ultimi dieci anni la tendenza è stata ad utilizzare loculi in tombe di famiglia e loculi in colombari, con una media annuale rispettivamente di 22.30 e 9.20/anno. In aumento dal 2013 le cremazioni con sistemazione delle urne in tombe di famiglia e cellette ossario con media annuale totale del 3.2.

Le inumazioni risultano invece sempre in numero nettamente inferiore alle altre tipologie di sepoltura, con media annuale pari a 1.60.

Il dato relativo agli ossari in tombe di famiglia ed in colombari è invece riferito a riduzioni in cassetta avvenute negli ultimi dieci anni: esse sono state in totale 57, con un valore annuo rispettivamente pari a 4.3 e 1.4 (tali dati sono stati reperiti dal registro delle concessioni ad effettuare esumazioni ed estumulazioni).

Rispetto alla totalità delle sepolture degli ultimi dieci anni la scelta di loculi in tombe di famiglia rappresenta il 61.43%, quella dei loculi in colombari il 25.34%, la cremazione in totale l'8.82% mentre l'inumazione il 4.41%; da tale analisi è stato escluso il dato relativo agli ossari, interpretato come un passaggio successivo alla scelta della sepoltura al momento del decesso ed analizzato nel paragrafo successivo.

6.3 Esumazioni ed estumulazioni

Per quanto riguarda le *esumazioni*, le ultime registrate nel decennio 2006-2015 sono state tre, avvenute rispettivamente a marzo, settembre ed ottobre del 2006.

Le *estumulazioni* sono state invece molto più numerose, effettuate in caso di non rinnovo delle concessioni, allo scadere dei termini, o per altre evenienze (mancanza di posti, spostamenti vari,..).

Esse sono avvenute con la modalità illustrata qui di seguito:

- da loculo a ossario comune (LOC-OS);
- da loculo a ossario tomba di famiglia (LOC -OTF);
- da loculo a celletta colombari (LOC-CEL);
- da tomba di famiglia a ossario tomba di famiglia (TF-OTF);
- da tomba di famiglia a celletta colombari (TF-CEL)
- da tomba di famiglia ad altra tomba (TF-TF);
- spostamenti interni tomba (TF);
- da loculo ad altro cimitero (LOC-CIM);
- da terra a celletta colombari (TER-CEL);
- da terra a ossario tomba di famiglia (TER-TF).

ESTUMULAZIONI - ESUMAZIONI (2006-2015)										
ANNO	LOC-OS	LOC-OTF	LOC-CEL	TF-OTF	TF-CEL	TF-TF	TF	LOC-CIM	TER-CEL	TER-TF
2006		8		1		1	1		1	2
2007	1	3	1	1						
2008		1		3			1			
2009		1	1	4	1	1				
2010		1	4							
2011	1	3			1		1			
2012		4	2		1					
2013	1	1	1					1		
2014		1	1				2			
2015	1	2		1			1			
TOTALE	4	25	10	10	3	2	6	1	1	2

Tabella 2 - Esumazioni ed estumulazioni (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccaione

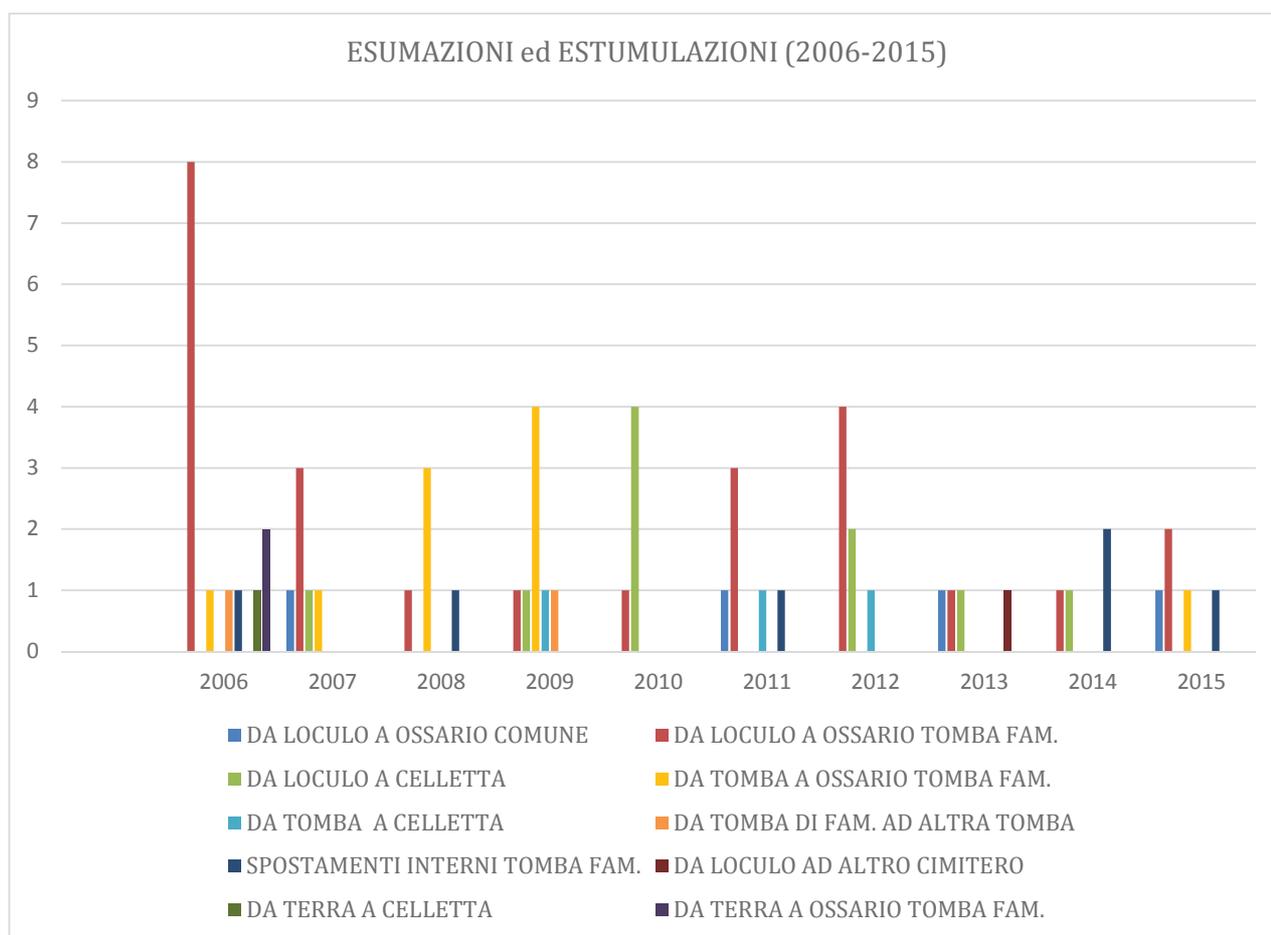


Grafico 6 - Esumazioni ed estumulazioni (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe Roccaione

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che allo scadere delle concessioni la gran parte dei resti umani viene trasferita negli ossari delle tombe di famiglia o, in misura molto inferiore, nelle cellette ossario. Nei primi 7 anni presi in considerazione sono avvenuti, in linea generale, più spostamenti mentre negli ultimi 3 anni questi sono stati più contenuti. Si sottolinea infine che le ultime esumazioni risalgono al 2006.

7. Stato di fatto degli spazi cimiteriali

Il Cimitero, a seguito del suo ultimo riposizionamento all'esterno del paese di Roccazione avvenuto nel 1835, si è sviluppato pressoché parallelamente alla Strada Provinciale 108, al di sotto della stessa, verso il fiume Gesso.

L'ingresso principale, di forma trapezoidale, si apre nell'area di parcheggio posta più ad est con un semplice cancello in ferro e due corpi di fabbrica disposti ai lati, all'interno dei quali trovano spazio alcuni depositi, un servizio igienico ed un ufficio. L'atrio, compreso tra i corpi, è coperto da una soletta in cemento armato, le superfici sono rifinite ad intonaco tinte; tramite questo, si accede alla parte più antica del cimitero denominata "Zona A" con forma poligonale più irregolare e muro perimetrale in ciottoli di pietra e mattoni. Qui si trovano, disposte lungo il perimetro del muro, le tombe di famiglia storiche, coeve all'impianto originario, di tipologia mista, a terra e a sviluppo verticale, insieme ad una seconda fila, pressoché parallela al muro Sud-Ovest, di tombe di famiglia a sviluppo orizzontale. Tali strutture rivestono un interesse storico ed artistico poiché hanno mantenuto integra la fattura antica: esse sono state sottoposte ope legis a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del Codice dei Beni Culturali. Nella parte centrale del campo sono collocati il campo per l'inumazione degli adulti (n. 48 posti, di cui 1 libero) e quello, di ridotte dimensioni, dedicato all'inumazione dei bambini (n. 14 posti, di cui occupati solo 4): essi sono contornati da porzioni di aiuole a verde. Lungo la parete Sud-Ovest è anche situata la cappella dell'Assunta, con facciata principale e due laterali poste al di fuori del muro perimetrale e prospicienti la Strada Provinciale: lo stesso fabbricato prosegue all'interno del cimitero dando luogo alla tomba dedicata alla sepoltura dei Sacerdoti.

Lungo la parete Ovest si apre un varco di accesso alla "Zona B", ampliamento avvenuto nel 1900; anche qui la tipologia di sepoltura prevalente è la tomba di famiglia, a sviluppo verticale ed orizzontale, posta perimetralmente, con al centro quattro campi di inumazione, due di dimensioni più ampie e due inferiori, che contengono al loro interno un totale di 117 posti, di cui 88 occupati e 29 liberi. Il campo collocato in posizione frontale ai loculi della zona B è in via di estinzione: in genere le esumazioni ordinarie non avvengono, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale, dopo dieci anni dall'inumazione ma ogni qualvolta sia necessario liberare spazi, per permettere la completa mineralizzazione dei defunti. Le esumazioni in ogni caso dovrebbero essere regolate seguendo in ordine cronologico le file che per prime sono state occupate.

Lungo la parete rivolta a Nord-Ovest si trova la tipologia di tumulazione in colombari B1 e B2: si tratta di 120 posti, dei quali 20 (prima fila in basso) non potranno più essere concessi come loculi in quanto di dimensioni troppo piccole, ma potranno essere utilizzati come ossari.

L'ampliamento degli anni 1960, denominato "Zona C", occupa una superficie di lunghezza pari a quella del muro perimetrale Nord-Ovest dei campi A e B; la tipologia prevalente di sepoltura è sempre la tomba di famiglia, in questo caso a sviluppo esclusivamente verticale, a cui si aggiungono due strutture di loculi colombari (rif. C1, C2, C3 e C4), disposti a ridosso del muro perimetrale dell'ampliamento B e contenenti n. 288 posti. All'interno di queste due strutture sono stati ricavati, in aggiunta ai precedenti, spazi-ossario per un totale di 54 posti. Si precisa che le tombe di famiglia, realizzate negli anni con differenti finiture esterne (marmi di diverse colorazioni e pietra) sono a 4, 5 e talvolta 6 loculi sovrapposti. Nel muro rivolto a Nord un cancello in ferro permette l'accesso/uscita su via Chiabotte.

Oltrepassata la zona C, si accede all'ultimo ampliamento, "Zona D", avvenuto nel 1970-1975; in fondo all'area, sul prolungamento del piccolo viale tra i loculi (rif. C1, C2, C3 e C4) e le tombe di famiglia, si trova un altro cancello che crea un accesso/uscita a Sud-Ovest. In tale campo sono presenti tombe di famiglia di recente o nuova edificazione, addossate ai muri perimetrali e disposte a file nella parte centrale, due grandi aiuole a verde ed una struttura per loculi colombari (rif. D1 e D2) con 210 posti, di cui 2 riservati a tumulazioni provvisorie, collocati in aderenza al vecchio muro perimetrale dell'area B. All'interno di questo fabbricato trovano spazio anche 24 cellette ossario.

Come già accennato in precedenza, le tombe di famiglia relative alle Zone A-B e C hanno un'altezza variabile fuori terra (dai 2 ai 6 loculi sovrapposti) e nella parte interrata delle stesse in genere si ricavava uno spazio, utilizzato come loculo o ossario, in cui si potevano tumulare più defunti. Nell'area di antico impianto, così come nei campi B e C, tale ambiente solitamente non disponeva di solette divisorie interne: per questo motivo risulta ad oggi molto complicata la stima dei posti salma ancora disponibili negli spazi interrati.

Le tombe di famiglia della zona D sono invece esclusivamente a 4 loculi sovrapposti fuori terra, mentre nell'interrato sono disponibili, al di sotto di ogni modulo, 2 posti salma, utilizzabili come loculo o come ossario.

Si precisa infine che le tombe di famiglia dei campi A, B e C sono definite perpetue, poiché realizzate e date in concessione ante 1975, ad eccezione di tre (una nel campo A e due nel campo C), trasformate in anni recenti in temporanee. Nella Zona D, di recente costruzione, troviamo solo tombe di famiglia temporanee, vale a dire con concessione di durata pari a 99 anni.

I vialetti che si snodano tra i diversi campi risultano, ad oggi, rifiniti in ghiaia e asfalto. Quest'ultima scelta è stata adottata per garantire un percorso principale anche ad eventuali mezzi motorizzati, al fine di garantire una più agevole manutenzione ed un accesso più semplice, anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria.

7.1 Servizi accessori del cimitero e adeguamento

7.1.1 Obitorio e camera mortuaria

I locali adibiti a ricevimento, osservazione delle salme ed a sosta, secondo quanto previsto dagli artt. 12,13 e 14 del D.P.R. 285/1990, sono situati presso l'obitorio del comune di Cuneo e nel cimitero urbano (art. 10 Regolamento Comunale di Polizia mortuaria).

La camera mortuaria (art. 64,65 del D.P.R. 285/1990), per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento, deve essere dotata di arredi per la deposizione delle bare e può assolvere la funzione di deposito di osservazione, nel caso in cui il comune non ne disponga. Essa inoltre deve essere illuminata e ventilata tramite ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero ed essere dotata di acqua corrente. Le pareti della stessa devono essere rivestite, fino ad un'altezza di m 2.00, di lastre di marmo o di altra pietra naturale o di altro materiale facilmente lavabile oppure essere intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto.

Il pavimento, costituito anch'esso di materiale liscio, impermeabile, lavabile, deve garantire il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve essere anche assicurato il facile smaltimento.

La camera mortuaria del cimitero è situata in posizione adiacente alla cappella dell'Assunta, con ingresso rivolto verso via Provinciale Roaschia. Essa dispone di arredo per la disposizione del feretro, di apparecchi di illuminazione artificiale e di n. 2 finestre, di dimensioni 1.10x1.35, con altezza del davanzale da terra di m 1.00, rivolte verso il cimitero (campo A). Le pareti perimetrali sono ricoperte, fino all'altezza di m 2.00 da piastrelle facilmente lavabili, così come il pavimento che dispone di sistema di smaltimento delle acque di lavaggio. Sono inoltre presenti un lavandino ed un impianto di raffrescamento.

7.1.2 Acqua potabile e servizi igienici

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero (art. 60 D.P.R. 285/1990). Inoltre deve essere provveduto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche.

Il cimitero è dotato di n. 3 fontane per approvvigionamento di acqua, situate rispettivamente all'esterno dell'ingresso principale, nel campo C e nel campo D. In corrispondenza delle stesse sono inoltre situati appositi raccoglitori metallici per annaffiatoi.

I vialetti del cimitero sono per la maggior parte in ghiaia e garantiscono in questo modo l'assorbimento, da parte del terreno sottostante, dell'acqua piovana evitando il ristagno. Per quanto concerne le parti asfaltate sono presenti idonei sistemi di raccolta delle acque superficiali costituiti da caditoie e griglie che consentono un corretto smaltimento.

Per quanto riguarda i servizi igienici, questi sono collocati, in corrispondenza dell'ingresso del cimitero, nel blocco che racchiude i locali accessori. Si tratta di uno spazio dalle dimensioni di 2.35x1.70, dotato di ampia finestra (1.10x1.24, superficie > 1/8 della superficie di pavimento) e di rivestimenti per pareti e pavimenti facilmente lavabili.

Per accedervi si trova un gradino di altezza media pari a cm 16: per tale motivo, l'accesso al servizio risulta non garantito anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria. Sarà opportuno

quindi inserire una rampa d'accesso in modo tale da rispettare la normativa in materia di barriere architettoniche (Legge 13/89, D.P.R. 503/96).

7.1.3 Muro perimetrale

Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro avente un'altezza non inferiore a m 2.50 rispetto al piano esterno di campagna (art. 61 D.P.R. 285/1990).

Il cimitero di Roccavione è cinto da mura in parte in pietra (parte più antica) e in c.a. (parti di più recente realizzazione): le altezze risultano essere variabili tra i 2.00 m circa ed i 3.20 m.

Le misure minime (ed inferiori ai 2.50 m previsti) sono presenti in corrispondenza del muro di cinta dell'area sottoposta a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del Codice dei Beni Culturali: per tale motivo, non essendo facile innalzare il muro antico in pietra senza comprometterne la conservazione, si ritiene di non potere intervenire in merito (sentito anche il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo). Inoltre, si precisa che il piano di campagna interno si trova ad un livello molto inferiore rispetto a quello esterno, pertanto l'eventuale ingresso di persone estranee risulterebbe pressoché impossibile.

7.1.4 Parcheggio

Il parcheggio è posizionato lungo via Provinciale Roaschia, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale ed è costituito da n. 16 posti auto delle dimensioni minime 2.50x5.00, opportunamente indicati tramite segnaletica orizzontale. E' inoltre presente un posto auto per disabili, di dimensioni m 3.20x5.00, conforme alla vigente normativa in materia (art. 10 DPR n. 503 del 24 luglio 1996, art. 8.2.3 D.M. 236/89).

Si ritiene che il numero dei posti sia sufficiente per l'afflusso medio giornaliero mentre per i picchi di affluenza, determinati dalle festività dedicate al culto dei morti, possano essere utilizzati i restanti posti auto collocati nel parcheggio al di là di via Provinciale Roaschia, adiacente alla palestra comunale ed alle scuole elementari e medie.

Il collegamento tra l'area a parcheggio e l'ingresso è garantito da un percorso asfaltato facilmente percorribile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria.

7.1.5 Servizio di custodia e locali accessori vari

Tutti i cimiteri devono assicurare il servizio di custodia (art. 52 D.P.R. 285/1990); il responsabile del servizio deve compilare un registro con le generalità del defunto, la tipologia di sepoltura (inumazione, tumulazione e cremazione) e l'indicazione del sito.

All'interno del cimitero, in corrispondenza dell'atrio di accesso, sono dislocati, oltre ai servizi igienici, n. 1 ufficio per il servizio di custodia e n. 3 magazzini: questi ultimi consentono il ricovero degli attrezzi utilizzati dal personale per la periodica pulizia e manutenzione del cimitero e delle attrezzature e dei materiali usati in occasione delle operazioni di sepoltura dei feretri.

7.1.6 Ossario comune

Ogni cimitero deve avere un ossario comune consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 art. 86 del DPR 285/1990. Esso deve essere costruito in modo tale che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

Il cimitero di Roccavione è dotato di ossario comune, situato nella parte centrale del campo B, in posizione frontale alla tomba di famiglia Pirinoli: esso è costruito in modo tale da essere conforme a quanto previsto dall'art. 67 del DPR 285/1990.

7.1.7 Reparti speciali e sala del commiato

Il cimitero di Roccavione non contiene al suo interno reparti speciali e separati (art. 100 DPR 285/1990) per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico e si

è ritenuto, in accordo con l'amministrazione, considerata la richiesta nulla in tal senso, di non provvedere, in sede di predisposizione di Piano Regolatore Cimiteriale, al dimensionamento di uno spazio a tal fine.

Il Comune di Roccazione dispone però, secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge regionale 31 ottobre 2007 n. 20, di una sala del commiato, individuata nell'edificio comunale di Via Santa Croce n.22 al piano terreno, ove possono tenersi cerimonie religiose e/o laiche per il commiato, con divieto di esposizione del feretro.

7.1.8 Altri servizi

Il cimitero è inoltre dotato di ulteriori servizi ed arredi:

- bidoni per la raccolta dei rifiuti: ad oggi sono presenti due tipologie di cassonetti, alcuni per il verde altri per i restanti rifiuti;
- annaffiatori in corrispondenza delle fontane: essi sono ben distribuiti all'inizio, in mezzeria e nella parte finale del cimitero;
- panchine: al di fuori dello spazio cimiteriale ne sono presenti quattro, tre in posizione soleggiata, l'ultima in un punto in ombra e poco frequentato;
- le aree verdi dell'area cimiteriale sono ristrette alle sole aiuole in corrispondenza dei campi destinati all'inumazione: esse andranno migliorate tramite sistemazione e/o sostituzione degli elementi di delimitazione e implementate con un'area collocata nel campo D.

In sintesi i servizi esistenti sono generalmente soddisfacenti o richiedono eventuali adeguamenti indicati nelle Norme di Attuazione.

8. Fascia di rispetto cimiteriale e vincolo storico-artistico

8.1 Fascia di rispetto cimiteriale

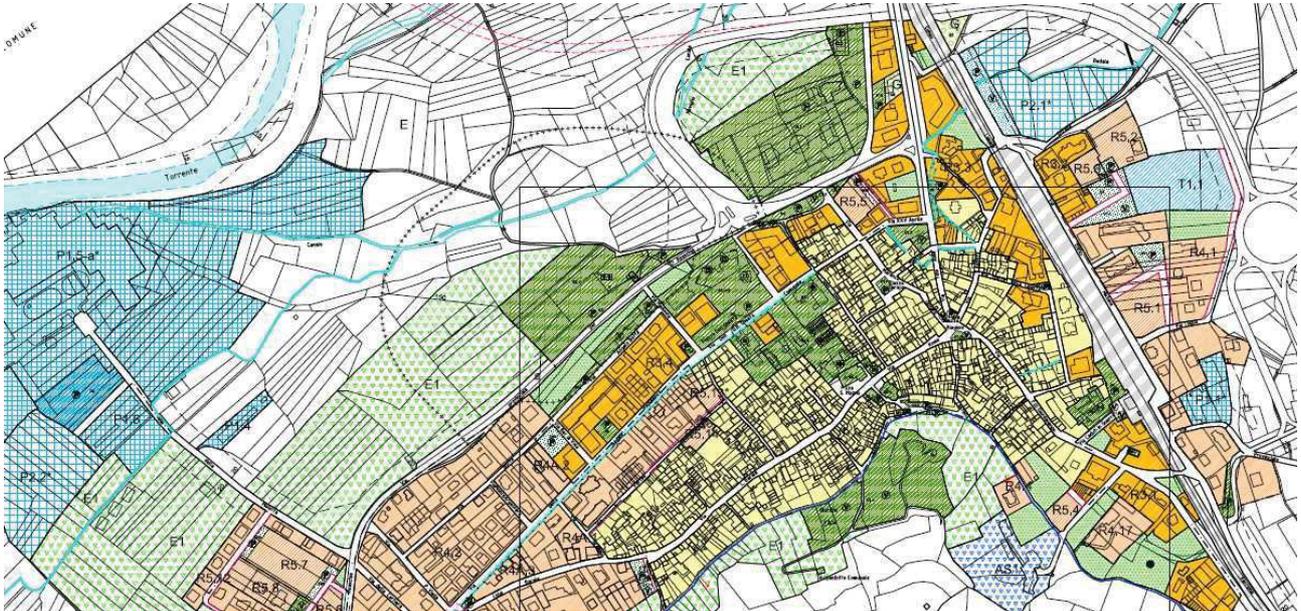


Figura 5 - Estratto PRG di Roccazione

Le fasce di rispetto cimiteriale, definite dalla legge n. 56 del 1977, dovrebbero avere una profondità non inferiore ai 200 metri; in esse non sono ammesse nuove costruzioni né l'ampliamento di quelle esistenti, sono tuttavia consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume oltreché la realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici, anche attrezzati, o di colture arboree industriali.

Come si può verificare dall'estratto del PRGC, la fascia di rispetto indicata per il cimitero di Roccazione è di 150 metri verso il torrente Gesso, di soli 65 e 60 metri in direzione dell'abitato.

Tale riduzione è stata stabilita sulla base delle indicazioni contenute nel Testo Unico delle leggi Sanitarie approvato con regio decreto il 27 luglio del 1934, n. 1265, art. 338, secondo le quali "il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano (...) le seguenti condizioni: l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, (...) o da dislivelli naturali (...)".

Il cimitero di Roccazione è situato al di là della via Provinciale per Roaschia, in uno spazio compreso tra l'abitato ed il torrente Gesso, ad una quota inferiore rispetto al piano stradale ed al centro abitato.

8.2 Il vincolo storico-artistico

Il campo contrassegnato con la lettera A è stato vincolato dalla soprintendenza di Torino poiché esso riveste interesse storico e poiché ha mantenuto pressoché integro il contesto in cui è inserito; inoltre, la disposizione dei viali conserva numerose edicole funerarie di antica fattura e di interesse storico.

Alcune strutture presenti all'interno dei campi presentano ancora elementi architettonici quali guglie, capitelli, pennacchi tipiche del periodo di impianto.

Per questo motivo, nell'individuazione degli interventi consentiti su tali strutture, essi sono stati evidenziati nella tavola di progetto, in modo tale che non vi sia, per nessuno degli stessi, alcun dubbio circa le possibili soluzioni progettuali o manutentive.

Oltre che nel campo A, anche all'interno del B appaiono, ancora oggi, strutture interessanti dal punto di vista architettonico e storico.

Perciò si è preferito, anche per esse, poter garantire una futura conservazione delle caratteristiche tipologiche peculiari e, al tempo stesso, la possibilità di adeguamenti alle normative sismiche ed igienico-sanitarie.

9. Evoluzione attesa della domanda degli spazi cimiteriali

ANNO	TASSO MORTALITA' (%)
2006	1.17
2007	0.73
2008	1.12
2009	1.35
2010	1.11
2011	1.00
2012	1.05
2013	1.38
2014	1.15
2015	1.30

Dall'analisi dell'andamento dei decessi si rileva che negli ultimi 10 anni il tasso di mortalità, inteso come rapporto tra numero di decessi e popolazione residente, ha un andamento pressoché costante, con un minimo di 0.73 % ed un massimo di 1.38 %, come evidenziato dalla tabella 2.

Il tasso di mortalità medio è pari a 1.14% annuo.

Osservando quindi i dati relativi all'andamento della popolazione residente e dei decessi e non essendoci previsioni che comportino un'inversione di tendenza, si presuppone che tale situazione si manterrà costante anche nei prossimi 20 anni, considerando come comunque vincolanti il tasso migratorio e l'invecchiamento della popolazione.

Tabella 3 - Tipologie tasso di mortalità (2006-2015) - fonte Ufficio Anagrafe

Nella seguente Tabella 3 si riportano i valori medi registrati negli ultimi dieci anni (2006-2015), relativi alle tipologie di sepoltura utilizzate. Volendo ricercare un valore di tendenza in crescita o in diminuzione per ognuno di essi si è rilevato come, tranne che per le ceneri negli ossari colombari, tale aspetto non sia quantificabile in quanto i valori di R² non risultano essere significativi (grafici 7-13 allegati): tanto più il dato si avvicina a 1, tanto più il valore di tendenza è attendibile.

Pertanto, al fine di dimensionare il fabbisogno dei prossimi vent'anni, si utilizzeranno per tutte le tipologie di sepoltura le medie del decennio 2006-2015 eccetto che per le ceneri depositate negli ossari colombari, per le quali il valore della media sarà aumentato secondo i valori di tendenza risultanti (*).

In generale, dall'analisi dei dati emerge quanto segue:

- per quanto riguarda l'inumazione, le previsioni saranno stabilite secondo quanto previsto dall'art. 58 del DPR 285/1990;
- le tumulazioni nei loculi dei colombari e nelle tombe di famiglia, pur rimanendo la tipologia di sepoltura più utilizzata, conserveranno un andamento pressoché in linea con gli ultimi anni in esame e, presumibilmente, potrebbe verificarsi una lieve diminuzione in vista della crescita delle cremazioni;
- l'andamento della tumulazione delle ceneri nei loculi colombari è previsto in aumento;
- l'andamento delle tumulazioni negli ossari colombari e nelle tombe di famiglia è in diminuzione (ciò dipende dal fatto che non sono state eseguite molte estumulazioni-estumulazioni nell'ultimo decennio 2006-2015).

TIPOLOGIA di SEPOLTURA							
	INUMAZIONE (combinare con art. 58 DPR 285/1990)	LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA	LOCULI IN COLOMBARI	CENERI IN TOMBE DI FAMIGLIA	CENERI IN OSSARI COLOMBARI	OSSARI COLOMBARI	OSSARI TOMBE FAM.
MEDIA (2006- 2015)	1.6	22.3	9.2	1.6	9.6 (*)	1.4	4.3

Tabella 4 - Tipologie sepoltura - fonte Ufficio Anagrafe Comune di Roccaione

Qui di seguito la Tabella 5 propone la sintesi degli attuali posti liberi, suddivisi per tipologia di sepoltura, insieme con le medie delle sepolture previste nei prossimi vent'anni ed il periodo di tempo di copertura.

Si precisa che:

- per quanto riguarda l'inumazione, il calcolo basato sulla media degli ultimi dieci anni è stato combinato con le prescrizione dell'art. 58 del DPR 285/1990;

- per quanto concerne le *tombe di famiglia* dei campi A e B, il conteggio degli attuali posti occupati risulta essere incerto in quanto non è possibile stabilire con precisione il numero di salme tumulate nel sottosuolo; per quanto riguarda i posti liberi, questi sono stati valutati in superficie o nell'interrato, ogni qualvolta l'edicola funeraria ne permetteva la facile individuazione.

Nelle tombe di famiglia del campo C si sono invece conteggiati esclusivamente i posti liberi fuori terra in quanto gli spazi degli interrati, di dimensioni ridotte rispetto agli attuali feretri, possono essere utilizzati esclusivamente come cellette ossario.

Nella valutazione delle tombe di famiglia del campo D sono stati invece rilevati tutti i posti liberi entro e fuori terra (nell'interrato 2 posti per modulo);

- i dati relativi ai *loculi ed alle cellette ossario dei colombari* sono stati reperiti presso l'ufficio ragioneria del Comune di Roccavione: si sono considerati liberi i posti non ancora assegnati con concessione ed occupati quelli che sono stati concessi (43 loculi già dati in concessione sono al momento vuoti, 2 cellette date in concessione sono al momento libere);
- le cellette ossario (utilizzate anche per le ceneri) libere all'interno delle tombe di famiglia sono risultate non quantificabili ma si ritiene che, considerata l'abbondanza di spazi interrati delle tombe della zona C e D e considerata la possibilità di poter usufruire dell'ossario e del cinerario comune non si rendono necessarie ulteriori previsioni.

Tipologia sepoltura		Posti totali	Posti occupati	Posti liberi	Sepulture medie previste (2016-2035)	Anni di copertura
INUMAZIONE in CAMPO COMUNE		179	139	40	1,6	25
LOCULI colombari		618	575	36**	9,2	3,91
LOCULI tombe di famiglia	CAMPO A	*	*	116	22,3	67,49
	CAMPO B	*	*	114		
	CAMPO C	1088	580	508		
	CAMPO D	1010	243	767		
	TOTALE			1505		
CINERARI e OSSARI in LOCULI		78	49	34***	9,6+1,4=11	3,09
OSSARI/CINERARI in TOMBE di FAMIGLIA		*	*	*	1.6+4.3=5,9	si ritiene non occorranza ulteriori spazi

Tabella 5 - Tipologie sepoltura e anni di copertura- fonte Ufficio Ragioneria Comune di Roccavione

*=si tratta di dati non quantificabili

**= il totale di posti occupati e posti liberi non coincide con il totale segnalato in tabella poiché due posti sono riservati a tumulazioni provvisorie e poiché dal totale dei posti liberi sono stati esclusi n. 5 loculi non più utilizzabili per dimensioni ridotte (colombari campo B).

***= il totale di posti occupati e posti liberi non coincide con il totale segnalato in tabella poiché sono stati inclusi n. 5 loculi non più utilizzabili per dimensioni ridotte come loculi (colombari campo B).

9.1 Le concessioni

Le *tombe di famiglia* dei campi A, B e C possiedono per la maggior parte una concessione perpetua (esse sono in totale 278) mentre quelle del campo D risultano essere temporanee ed hanno una concessione pari a 99 anni, come previsto dall' art. 30 Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale (esse sono in totale 156, tutte scadenti oltre il 2035).

I *loculi e le cellette ossario*, costruite dal Comune, hanno invece durata massima pari a 50 anni (art. 30 Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale).

Le scadenze di tali concessioni sono le seguenti:

- 195/618 loculi entro i prossimi 20 anni (di cui 54 nei prossimi 10 anni);

- 16/78 cellette ossario entro i prossimi 20 anni (di cui 1 nei prossimi 10 anni).

9.2 Previsioni per tipologia di sepoltura

9.2.1 Inumazione

I campi di inumazione sono divisi in riquadri: le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere profondità non inferiore a m 2.00, nella parte più profonda devono avere lunghezza di m 2.20, larghezza di m 0.80 e devono distare l'una dall'altra almeno m 0.50 da ogni lato (3.51 m² per fossa) (art. 72 DPR 285/1990). Le fosse per cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni devono avere profondità non inferiore a m 2.00. Nella parte più profonda devono avere una lunghezza di m 1.50, larghezza di m 0.50 e devono distare l'una dall'altra almeno m 0.50 da ogni lato (2.00 m² per fossa).

Attualmente le inumazioni per adulti avvengono nei cinque campi dislocati nelle zone A e B: essi ospitano 165 posti, di cui 30 sono ancora disponibili. A questi occorre aggiungere il campo destinato all'inumazione dei bambini, il quale conta 14 posti, 10 dei quali sono liberi (occupazione totale di terreno di 580 m² + 8 m²).

Le previsioni per i prossimi 20 anni, stabilite come previsto dall'art.58 del DPR 285/1990 sono le seguenti:

Totale inumazioni nell'ultimo decennio (2006-2015)= 16

Superficie relativa ai 16 posti: m² 56.16

Previsione per i prossimi 20 anni: $56.16+56.16*50\%= m^2 84.24/3.51= 24$ posti

Dal calcolo secondo normativa, ad oggi occorrerebbero n. 24 posti, cifra inferiore ai 30 attualmente disponibili, a cui si aggiungerebbero i 10 liberi nel campo destinato ai fanciulli, per un totale di 40.

Dovendo anche tenere in considerazione (ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n.285/90), della disponibilità di posti per casi eccezionali, si suggerisce all'amministrazione di provvedere ad un programma di esumazioni in quanto, esclusi i 16 posti inumati negli ultimi 10 anni, 129 risultano essere stati utilizzati in periodi passati pertanto l'esumazione ordinaria (dopo dieci anni dalla sepoltura come prevista da Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria) sarebbe ammissibile per ognuno di essi. Ciò è confermato anche dall'analisi dei dati dai quali è emerso che dal 2007 non sono più state effettuate esumazioni ordinarie.

Non sono state registrate richieste per inumazioni di urne cinerarie.

9.2.2 Tumulazione in tombe di famiglia

La tumulazione in tombe di famiglia risulta essere la scelta di sepoltura più utilizzata all'interno del cimitero di Roccaione: tale tendenza è stata pressoché costante nel tempo, come dimostrato anche dalle numerose strutture esistenti sia di antica che di recente costruzione. I campi A, B, C e D sono la testimonianza del diffondersi negli anni di tale preferenza: i manufatti sono presenti in tutti i campi, addossati lungo i muri perimetrali e disposti in file centrali.

Nel decennio 2006-2015 si sono verificate in media 22.3 sepolture/anno.

Dall'analisi dei loculi liberi all'interno delle edicole di famiglia (Tabella 5) si evince come la grande disponibilità di spazi vuoti possa essere sufficiente, stando alle tendenze attuali, a ricoprire il fabbisogno dei prossimi 67 anni circa. Nella tavola 3 del piano regolatore cimiteriale sono indicate le aree destinate alla costruzione di eventuali sepolture private (n. 57), anche se non strettamente necessarie a soddisfare le esigenze. Per quanto concerne le caratteristiche costruttive ed i possibili interventi si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.

9.2.3 Tumulazione in loculi colombari

La tumulazione in loculi colombari risulta essere la seconda scelta più utilizzata: nell'ultimo decennio, infatti, tale tipologia ha visto una media di 9.2 sepolture annue. I loculi sono dislocati nei tre campi B, C e D, in strutture realizzate nei rispettivi anni di ampliamento, con un totale di posti pari a 618, di cui dati in concessione 575 (di cui 195 con scadenza entro il 2035).

Considerando tali dati, il numero di loculi oggi disponibili (escludendo anche quelli con scadenza a breve termine, nell'ipotesi peggiore che tutti rinnovino le concessioni) risulterebbe sufficiente a coprire le esigenze di circa 4 anni. Tuttavia l'ipotesi del rinnovo di ogni concessione in scadenza è da considerarsi non possibile, così come il mancato rinnovo in toto (che libererebbe 195 loculi + 36=231 posti, fabbisogno sufficiente per 25 anni).

L'ipotesi più plausibile è quella di considerare la situazione mediana, secondo la quale, se 98 concessioni fossero rinnovate e 97 non lo fossero si potrebbero considerare a disposizione 36+97 posti= 133 spazi che coprirebbero il fabbisogno di circa 14 anni. In aggiunta a ciò occorre ricordare che 43 loculi sono stati dati in concessione ma risultano al momento vuoti.

Analizzando la situazione estesa ai soli prossimi dieci anni, essendo in scadenza 54/195 loculi, se la metà degli stessi rinnovassero le concessioni ci sarebbero a disposizione 27+36 loculi= 63 spazi liberi che coprirebbero un fabbisogno di circa 7 anni.

Si precisa infine nel calcolo proposto sono stati esclusi i cinque posti liberi nella struttura dei colombari del campo B i quali non potranno più essere concessi in quanto le dimensioni risultano ad oggi non idonee all'inserimento dei feretri: questi spazi potranno quindi essere utilizzati come celletta ossario.

Nella tavola 3 del piano cimiteriale sono indicati i nuovi loculi (60 posti) che, stando alle tendenze attuali e considerando anche gli eventuali 43 posti dati in concessione ma al momento vuoti, occorrerà realizzare nel prossimo decennio: essi saranno dislocati nel campo D, addossati al muro Sud Ovest, in prossimità di quelli già esistenti.

9.2.4 Tumulazione di ceneri in loculi (ossari)

La tumultazione di ceneri in ossari vede invece una tendenza in aumento: nell'ultimo decennio tale tipologia di sepoltura è stata scelta con un valore medio di 1.6 sepolture/anno. Esaminando l'andamento dei dati nel periodo 2006-2015 si registra una crescita per lo più costante, con tendenza all'aumento: per tale motivo l'indice medio è stato maggiorato secondo il valore di previsione, considerando che nel ventennio 2025-2035 la media potrebbe attenersi intorno al valore di 9.6/annuo (si tratta di un valore elevato e cautelativo).

Stando a tale analisi gli attuali 29 posti liberi (a cui si aggiungono i 5 loculi della struttura colombari del campo B e 16 con scadenza della concessione nei prossimi 20 anni, di cui 1 nei prossimi 10) su un totale di 78 spazi, risulterebbero essere sufficienti a coprire all'incirca 3.5 anni (occorre ricordare però che tali spazi vengono utilizzati anche come cellette ossario che, seppur meno utilizzate, comunque hanno un'incidenza sul totale dei posti liberi).

Anche in questo caso nella tavola 3 del piano sono indicate le nuove cellette cinerarie (160 posti), in adiacenza agli ossari già esistenti: essi sono previsti in continuazione ai colombari del campo D, di dimensioni specificate nei prossimi paragrafi.

9.2.5 Tumulazione di ceneri in tombe di famiglia

Per quanto concerne la tumultazione di ceneri in tombe di famiglia, anche in questo caso, nell'ultimo decennio la scelta si è attestata intorno al valore 1.6/annuo. Questa volta però, contrariamente a quanto specificato per la tumultazione di ceneri in cellette ossario, i dati presentano un andamento altalenante nel periodo pertanto non si può stabilire una tendenza alla crescita o alla diminuzione. Inoltre risulta pressoché impossibile stabilire quanti posti liberi vi siano all'interno delle tombe di famiglia. Tuttavia, considerando che i loculi liberi nelle tombe di famiglia sono sufficienti per i prossimi 67 anni circa, si ritiene plausibile che anche per le cellette non siano necessarie previsioni di aumenti.

9.2.6 Ossari in colombari e in tombe di famiglia

Per quanto concerne gli ossari dei colombari essi sono stati utilizzati, nell'ultimo decennio per 1.4 sepolture annue in media, mentre quelli presenti all'interno delle tombe di famiglia per 4.3 volte all'anno. Anche in questo caso i dati sono altalenanti, con una lieve tendenza alla diminuzione.

Considerata la grande quantità di tombe di famiglia si ritiene di non dover quantificare ulteriori spazi per tale tipologia mentre per quanto concerne i colombari, si è indicata nella tavola 3 la previsione di ulteriori nuove cellette ossario (40 posti), adiacenti alle cellette cinerarie, nel campo D.

9.3 Sintesi previsionale

Qui di seguito la sintesi previsionale per i prossimi 20 anni:

- Inumazione: l'estensione attuale dei campi permetterà, anche tramite le esumazioni ordinarie, di liberare la quantità necessaria di posti salma;
- Tumulazione in tombe di famiglia: la grande quantità di posti a disposizione (vedere tabelle di analisi) non comporta previsioni ulteriori;
- Tumulazione in loculi colombari: nel ventennio 2015-2035 gli attuali posti a disposizione copriranno il fabbisogno di 14 anni, nel decennio 2015-2025 (considerate le poche scadenze delle concessioni) i posti a disposizione copriranno circa 7 anni. Per tale motivo si suggerisce all'amministrazione di provvedere alla costruzione di una struttura per loculi colombari contenenti circa 60 posti (anni da coprire n. $6 \cdot 9.2$ sepolture/anno);
- Tumulazione di ceneri e resti in ossari colombari: nel ventennio 2015-2035 gli attuali posti a disposizione copriranno il fabbisogno di 3.8 anni, nel decennio 2015-2025 (considerate le poche scadenze delle concessioni) i posti a disposizione copriranno circa 3.18 anni. Per tale motivo si suggerisce all'amministrazione di provvedere alla costruzione di una struttura per ossari da utilizzare sia come deposito di ceneri sia di resti a seguito di riduzioni contenente circa 200 posti totali.
- Tumulazione di ceneri e resti in ossari in tombe di famiglia: la grande quantità di strutture private non comporta previsioni di posti ulteriori.

9.4 La cremazione

Nel cimitero deve essere predisposto un *edificio per accogliere le urne cinerarie*, secondo art. 80 DPR 285/1990: allo stato attuale vengono utilizzate come nicchie cinerarie gli ossarietti ma, ipotizzando una crescita della scelta della cremazione, sono state individuate, sulla tavola 3 del piano cimiteriale, strutture idonee nel campo D, di cui al paragrafo precedente.

Il decreto DPR 285/1990 prevede inoltre l'obbligatorietà della realizzazione di un *cinerario comune*, vale a dire di un manufatto nel quale vengono disperse, preferibilmente attraverso un rito apposito, le ceneri provenienti dalla cremazione delle salme per le quali sia stata espressa in vita la volontà del de cuius di scegliere tale forma di sepoltura.

Ad oggi il comune di Roccazione non dispone di tale struttura: esso è quindi previsto nell'area D, in posizione frontale alle nicchie cinerarie, all'interno dello spazio verde.

Secondo l'art. 3, c4 della legge n. 130/2001 la *dispersione delle ceneri* è consentita, all'interno dei cimiteri, in aree appositamente distinte: secondo le disposizione del Regolamento comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri (art. 14) "all'interno del cimitero comunale non è possibile predisporre un'area delimitata per la dispersione delle ceneri causa insediamenti abitativi a distanza inferiore ai 200 m".

Per tale motivo, in accordo con l'Asl, non sarà possibile prevedere un'area nel cimitero, anche se circoscritta, per la dispersione libera in superficie.

9.5 Senso comunitario della morte

Secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regionale 31 ottobre 2007 n. 20, al fine di non perdere il senso comunitario della morte, nel caso di consegna dell'urna cineraria al soggetto affidatario e nel caso di dispersione delle ceneri attraverso una delle modalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della Legge 130/2001, deve essere realizzata nel cimitero un'*apposita targa*, individuale o collettiva, che riporti i dati anagrafici del defunto.

A tale scopo, si propone di realizzare la targa collettiva all'interno dell'area destinata al cinerario comune, integrata all'interno dello spazio verde.

10. Norme di attuazione

10.1 Tipi di interventi previsti

Il seguente piano di manutenzione fornisce una classificazione dei manufatti presenti nel cimitero in base alla tipologia edilizia, all'epoca di costruzione ed al valore storico-artistico, alle finiture-decorazioni ed ai materiali utilizzati nella costruzione.

Per ognuno di essi si è stabilito quali interventi è possibile realizzare, in modo tale da poter preservare il più possibile i caratteri tipologici e decorativi, soprattutto delle edicole funerarie di valore storico-artistico e di poter garantire una migliore conservazione nel tempo di ogni manufatto, anche di più recente realizzazione.

Le sigle di seguito riportate fanno riferimento alla classificazione in pianta riportata nella tavola 3.

PIANO DI MANUTENZIONE	
<i>TIPI DI INTERVENTO PREVISTI</i>	<i>TIPOLOGIA DI SEPOLTURA (tavola ...)</i>
Manutenzione ordinaria e straordinaria	ES, ESt, ES*, EA, EN, LN, CO, TS, I
Restauro e risanamento conservativo	ES, ESt, ES*, EA, TS, I
Ristrutturazione edilizia	ES, ES*, EN, EA, LN, CO, TS, I
Demolizione e ricostruzione	EN, LN, CO, I

ES= edicola funeraria storica campo A (campo tutelato)

EA= edicola funeraria campo B (antica realizzazione)

ESt= edicola funeraria sottoposta a tutela

ES*= edicola funeraria con obbligo mantenimento elementi caratteristici

TS= tomba sacerdoti

EN= tomba di famiglia nuova o di recente realizzazione

LN= loculi colombari nuovi o di recente realizzazione

CO= cellette ossario nuove o di recente realizzazione

I= manufatti per sistemi di inumazioni

10.1.1 Manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono volti a mantenere in efficienza le costruzioni sepolcrali senza alterarne le caratteristiche consolidate e senza aggiungere elementi di nuovo disegno che ne modifichino l'aspetto o la funzionalità.

Tali opere riguardano altresì le opere di riparazione, rinnovamento e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Essi consistono di norma in opere di:

- Tinteggiatura, pulitura interna/esterna e rifacimento degli intonaci;
- Riparazione e/o sistemazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni;
- Opere in ferro, impermeabilizzazioni, sostituzione degli arredi.

10.1.2 Manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali, sempre che non alterino la volumetria complessiva dell'edificio.

Si considerano come tali gli interventi di:

- ripristino e tinteggiatura totale delle facciate dei manufatti;
- integrazione o sostituzione del rivestimento esterno;
- riparazione o il consolidamento di parti strutturali;
- riorganizzazione funzionale degli spazi interni che non preveda aumenti di superficie e di volume, inserimento di strutture orizzontali volte alla creazione di interpiani;
- interventi di miglioria, adeguamento e reintegrazione di parti mancanti o irrimediabilmente deteriorate.

10.1.3 Restauro e risanamento conservativo

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio stesso.

Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio e quindi:

- a) restauro e ripristino dei fronti esterni;
- b) ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene, opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura;
- c) obbligo di conservare la posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto quelle originarie;
- d) l'eliminazione degli elementi estranei al manufatto edilizio.

10.1.4 Ristrutturazione edilizia

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata, comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri ed interventi strutturali:

- a) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- b) l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti e comunque quelli indicati in planimetria.

10.1.5 Demolizione e ricostruzione

Gli interventi di ricostruzione hanno come obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentato, renda problematico il recupero attraverso il restauro e la ristrutturazione.

Nelle opere di ricostruzione è d'obbligo mantenere:

- a) la pendenza delle falde;
- b) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- c) l'allineamento dei fronti come da planimetria:

10.1.6 Nuova costruzione

Gli interventi di nuova costruzione hanno come obiettivo la realizzazione di un manufatto interamente nuovo, anche se sorge in un'area risultante da demolizione.

La nuova costruzione di tombe di famiglia e loculi è possibile nelle aree individuate sulla tavola 3 del PRC, nel campo D. Le aree in concessione per la costruzione di tombe di famiglia sono di seguito specificate (paragrafo 10.3.3).

10.2 Prescrizioni particolari

10.2.1 Edicola storica (ES - ESt - ES*)

Le edicole funerarie del campo A sono state contrassegnate dalla sigla ES (edicola storica) e gli interventi che si possono realizzare sono stati individuati dal piano di manutenzione di cui al paragrafo 10.1.

Il campo in questione, sottoposto a tutela ope legis ai sensi degli artt. 10-12 del Codice dei Beni culturali, è caratterizzato da tombe a sviluppo verticale e da tombe a sviluppo orizzontale (di impianto originario e di anni più recenti).

Con la sigla ESt sono state individuate le edicole funerarie di interesse storico-artistico, per le quali sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo.

Con la sigla ES* sono invece contraddistinti i manufatti con lapidi e/o decorazioni da mantenere anche nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia.

Per le aree delimitate con il retino "vincolo in altezza", pur essendo ammessi anche interventi di ristrutturazione edilizia, è vietata la sopraelevazione oltre l'attuale quota in modo tale da non impedire la vista delle tombe retrostanti. La tipologia architettonica deve rimanere quella dell'edicola a sviluppo orizzontale, vale a dire quella esistente.

All'interno del campo A è altresì permessa la demolizione con successiva ricostruzione per i manufatti appositamente segnalati.

In linea generale, nel campo A devono essere mantenute le caratteristiche tipologiche esistenti e l'altezza di edificazione non deve, in nessun caso, superare quella dei manufatti adiacenti, così come il filo in pianta deve essere quello indicato in planimetria.

10.2.2 Edicola di antica realizzazione (EA)

Le edicole denominate con la sigla EA sono situate nel campo B: esse pur non essendo tutelate, presentano al suo interno manufatti di interesse storico-artistico contraddistinti dalle sigle ESt.

Per le edicole a sviluppo orizzontale, disposte lungo il muro parallelo alla Strada Provinciale per Roaschia, è ammessa la sopraelevazione purché non siano superate le altezze dei manufatti adiacenti e purché il filo in pianta sia quello indicato in planimetria.

All'interno del campo B è altresì permessa la demolizione con successiva ricostruzione per i manufatti appositamente segnalati.

10.2.3 Campi di inumazione

Qualora i manufatti a protezione dei sistemi di inumazioni o le lapidi necessitassero di interventi, essi sono stati specificati nel piano di manutenzione del paragrafo 10.1 con la lettera "I".

10.3 Regolamento per le costruzioni di edicole funerarie

10.3.1 Termine per la costruzione

Su ogni area concessa entro il periodo di un anno dalla data di stipulazione dell'atto di concessione dovrà essere presentato il permesso di costruire della tomba ed entro un anno dalla data del permesso di costruire il concessionario dovrà dare inizio ai lavori e portarli a termine entro i tre anni successivi, pena la decadenza della concessione stessa (art.52 de Regolamento Comunale di polizia mortuaria).

10.3.2 Modalità di costruzione

Le edicole potranno essere costruite secondo i criteri esposti nello schema allegato.

10.3.3 Caratteristiche generiche delle edicole funerarie

Nelle edicole funerarie di nuova costruzione i singoli loculi, destinati alla tumulazione di un feretro, dovranno garantire misure di ingombro libero interno non inferiori a: lunghezza 2.25 m, larghezza 0.75 m, altezza 0.70 m. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura.

Il pianerottolo antistante i loculi dovrà essere rialzato di almeno 20 cm rispetto al piano della stradina antistante.

Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.

La struttura del loculo deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle diverse disposizioni per la realizzazione di costruzioni in zone sismiche.

Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/m².

Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo tale da evitare l'eventuale fuoriuscita del liquido.

La chiusura del loculo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. E' consentita altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

L'area data in concessione pari a m 1.20 permette la realizzazione dell'edicola funeraria e del giunto di dilatazione sismico (come previsto da NTC 2009): esse però alla vista esterna dovranno apparire in aderenza.

Non si potrà usare a scopo di appoggio il muro interno ed esterno di recinzione e lo stesso dovrà essere dotato di faldina in lamiera color testa di moro la cui manutenzione resterà altresì a carico del concessionario.

Le pareti, con esclusione delle parti destinate all'edificazione in aderenza ed i prospetti dovranno essere rivestite con materiali lapidei oppure in graniglia di cemento.

Per quanto riguarda le nuove edificazioni:

- Le dimensioni minime del lotto sono pari a 1.20x3.50;
- Il numero massimo di cellette fuori terra è pari a 4 per lotto minimo;
- Eventuali fregi architettonici e/o ornamentali dovranno essere contenuti nella altezza massima di m 0.90;
- Altezza massima fuori terra consentita: m 4.50;
- Sono vietati aggetti su spazi laterali;
- Sono consentiti aggetti sui viali comunali nella misura massima di cm 20 sopra alla quota di m 2.60, misurata dal piano dei viali stessi;
- E' consentita l'edificazione sotto il piano del terreno sistemato, purché nell'ambito del lotto, con altezza massima di m 1.60.

10.3.4 Caratteristiche generiche delle cellette ossario e nicchie cinerarie

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo con il lato più lungo di 0.70 m, di larghezza 0.30 m e di altezza 0.30 m. Per le nicchie cinerarie individuali le misure non potranno esser inferiori rispettivamente a 0.30 m, 0.30 m e 0.50 m.

Nel caso di tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76 del DPR 285/90, bensì l'usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' inoltre consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo.

10.3.5 Smaltimento acque meteoriche

Le acque meteoriche dovranno essere convogliate nel pozzo perdente da realizzarsi nell'ambito dell'area assegnata in concessione, qualora non sia possibile l'allacciamento alla rete di smaltimento acque piovane.

10.3.6 Rilascio del permesso di costruire

Il progetto presentato in Comune sarà sottoposto ad esame della Commissione Edilizia e, nel caso in cui la struttura ricada all'interno dell'area tutelata (campo A), sarà subordinato ad autorizzazione del soprintendente (art. 21 D.Lgs 42/2004).

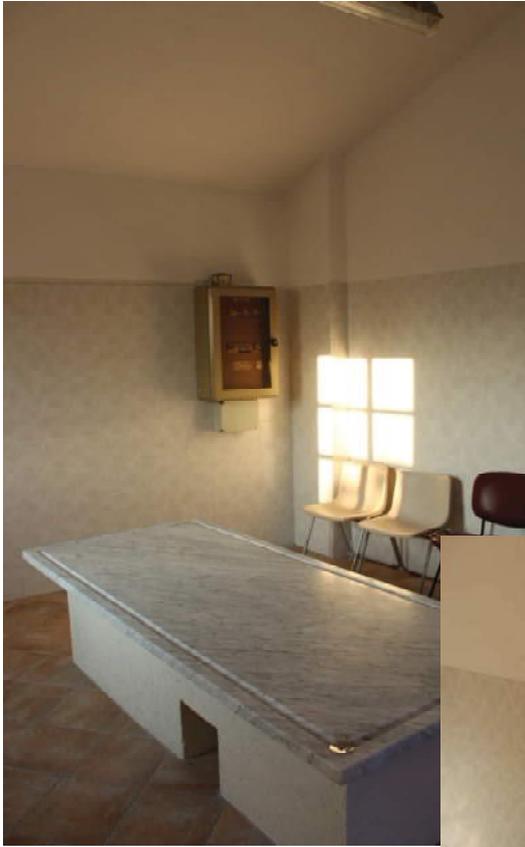
11. Adeguamento del sistema cimiteriale

In base alle rilevazioni statistiche e successive analisi sviluppate, risulta che all'interno del sistema cimiteriale comunale si rendono necessari i seguenti adeguamenti:

- realizzazione di nuovi loculi con un totale di 60 posti (nell'arco del prossimo decennio);
- realizzazione di n. 200 tra ossari e nicchie cinerarie (nell'arco del prossimo quinquennio);
- realizzazione di un cinerario comune nell'area D;
- inserimento della targa collettiva per il "senso comunitario della morte" nel campo D, all'interno dell'area-giardino;
- possibilità di edificare nuove tombe di famiglia nell'area D, come indicato nella tavola 3;
- provvedere all'esumazione ed all'estumulazione delle salme con concessioni ormai scadute, al fine di ottimizzare degli spazi nei manufatti esistenti ed in progetto;
- adeguamento del servizio igienico esistente alle norme in materia di barriere architettoniche tramite l'inserimento di una rampa per consentire l'accesso anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria;
- sistemazione delle aree verdi e degli elementi di delimitazione delle stesse tramite anche eventuale sostituzione;
- realizzazione area verde nello spazio indicato all'interno del campo D.

12. Documentazione fotografica

12.1 Locali accessori, parcheggi e muro perimetrale



La camera mortuaria



Servizi igienici

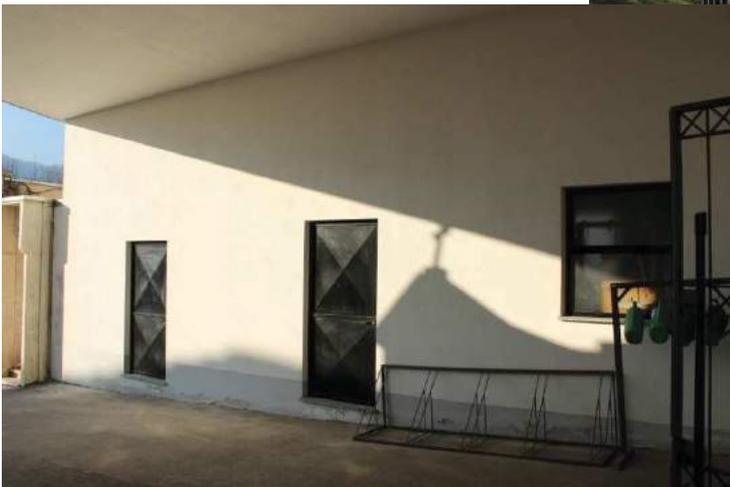


Muro perimetrale: antico in pietrame e recente in c.a.



Parcheggi situati all'ingresso principale.

Custodia e locali accessori posti nei locali all'ingresso.



12.2 Tipologie di sepolture

12.2.1 Campi di inumazione



Campi per adulti e per bambini (zona A)



Campi zona B (i primi arrivando dal campo A)



Campi zona B: il campo in posizione frontale ai loculi colombari è in via di estinzione.

12.2.2 Loculi colombari



Loculi colombari zone B e C



Loculi colombari zona D



12.2.3 Cellette ossario



Cellette ossario in zona C (in testa ed internamente ai colombari)



Cellette ossario in zona D (sull'angolo ed in posizione finale)

12.2.4 Tombe di famiglia



Tombe di famiglia nell'ordine nei campi A, B, C e D nelle differenti tipologie

12.3 Le edicole funerarie del campo A

12.3.1 ESt Edicola funeraria tutelata



Tomba Camilla Toselli-Boido

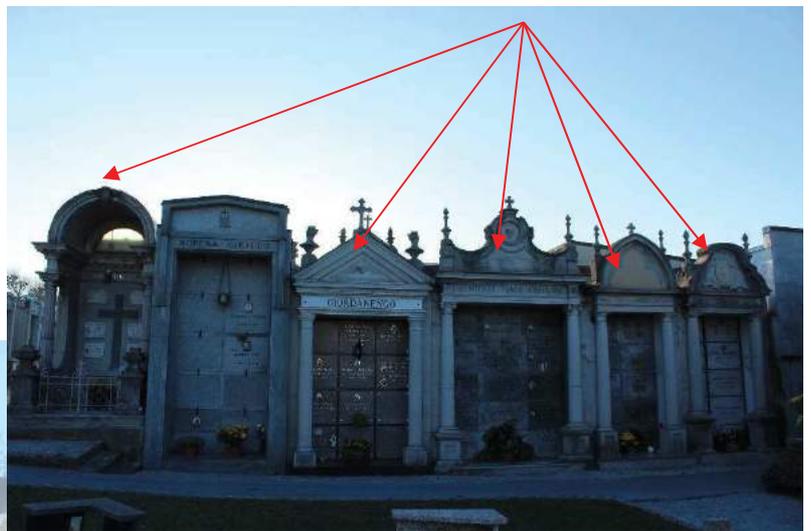


Tombe Vola, Pepino,
Girauda Massa



Tomba Fam. Salvetti

Tombe:
 Sordello-Pellegrino
 Giordanengo
 Fam. Viale Giovanni
 Fam. Pepino G. Battista
 Fam. Gioachino Cressi



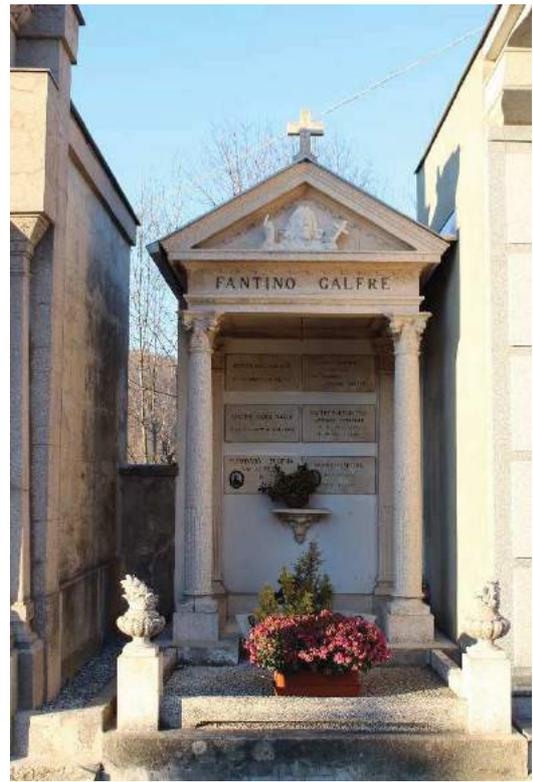
Tomba Fam. Ghibauda Giacomo



Tomba Fam. Pepino e Tomba Fam.
 Gossa-Fantino e Massa-Giordano



Tombe Fam. Massa Giorgio, Fam. Aime e Fantino-Galfrè



Tomba Toselli

Tomba Pepino-Ghibaudo





Tomba Audisio

12.3.2 ES*: edicola storica mantenimento lapide



Tombe Pepino



12.3.3 Vincolo in altezza



Il vincolo in altezza si intende esteso a tutte le edicole funerarie della prima fila del campo A (indicazione fotografia)

12.3.4 Demolizione e Ricostruzione



Tombe Bessone, Tosello e Giraudo

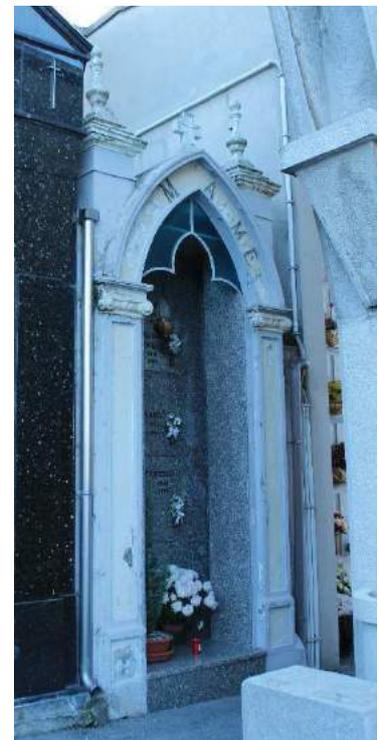
12.4 Le edicole funerarie del campo B

12.4.1 ESt Edicola funeraria tutelata e possibile demolizione-ricostruzione

ESt: Tombe
Fam. Fantino,
Angeli,
Fantino-Moro
e Giordana (in
rosso).
In nero
Tomba Gossa
Gioachino:
possibilità di
demolizione e
ricostruzione



Tomba Fam. Pirinoli (ESt)



Tomba Aime (ESt)

13. Allegati grafici

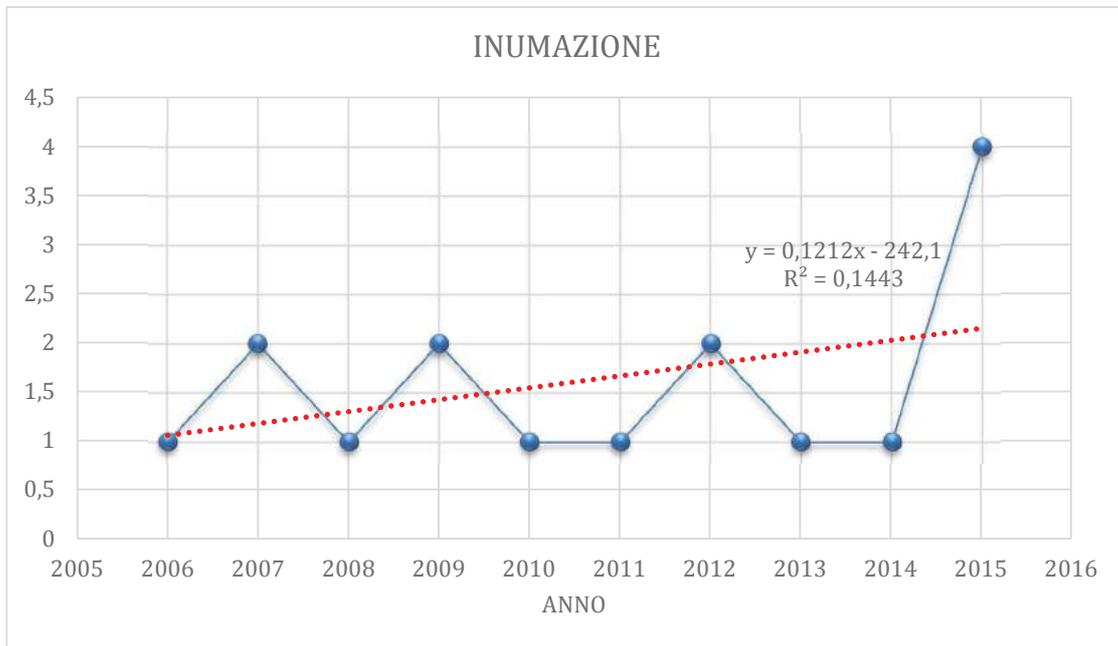


Grafico 7 - Andamento inumazione (2006-2015): il valore di R² non è significativo di una tendenza

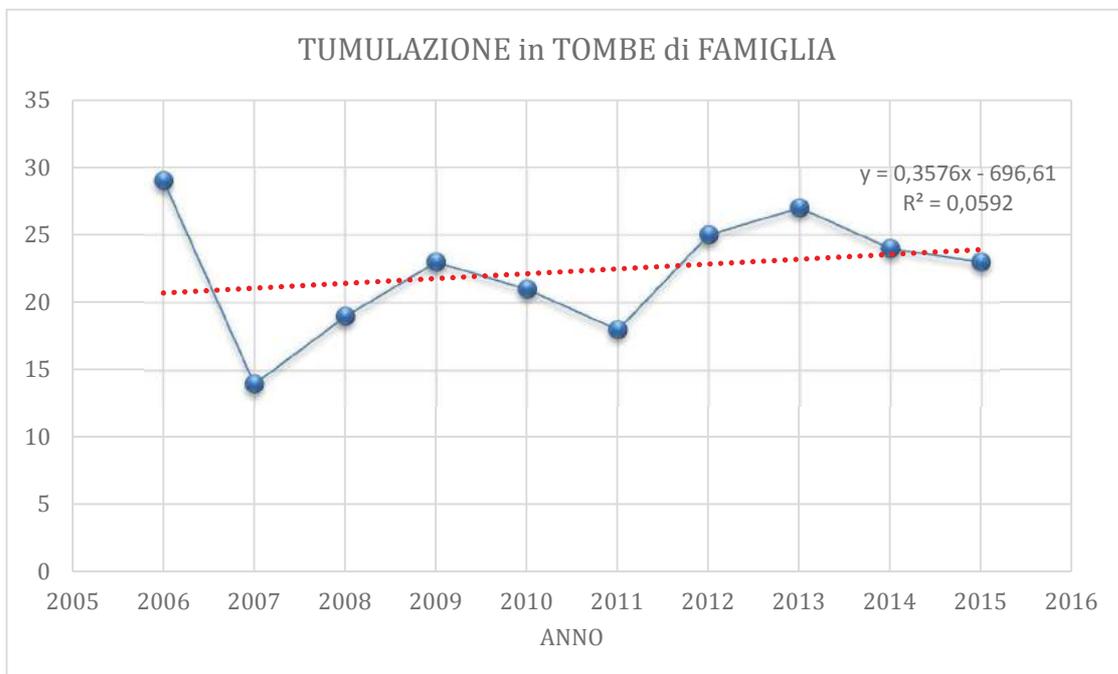


Grafico 8 - Andamento tumulazione in tome di famiglia (2006-2015): il valore di R² non è significativo di una tendenza

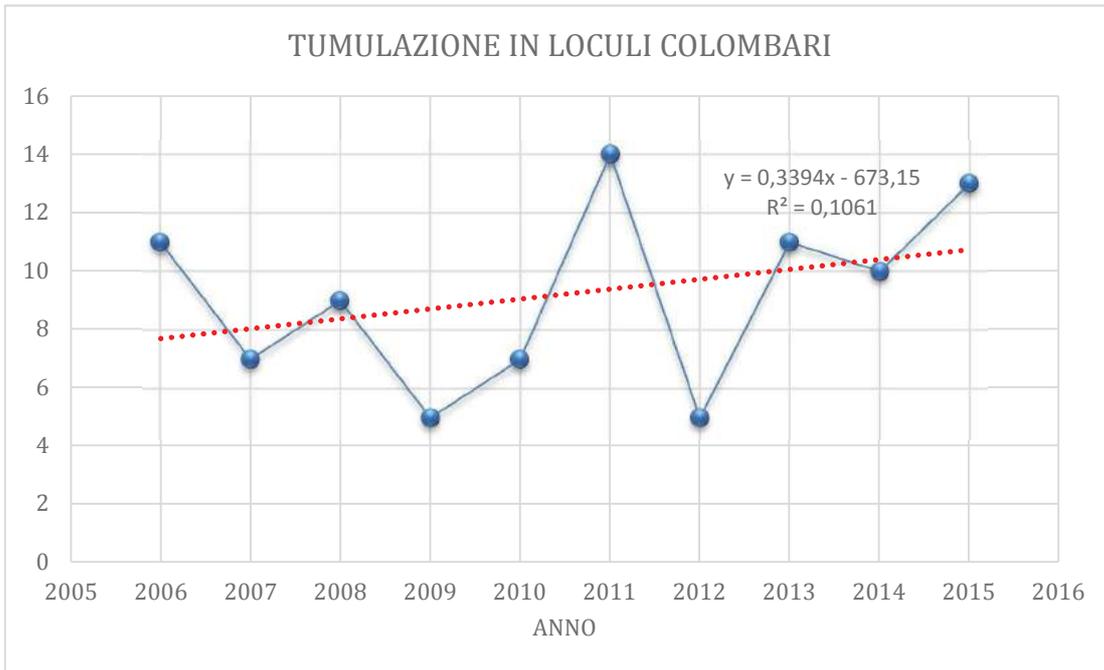


Grafico 9 - Andamento tumulazione in loculi colombari (2006-2015): il valore di R² non è significativo di una tendenza

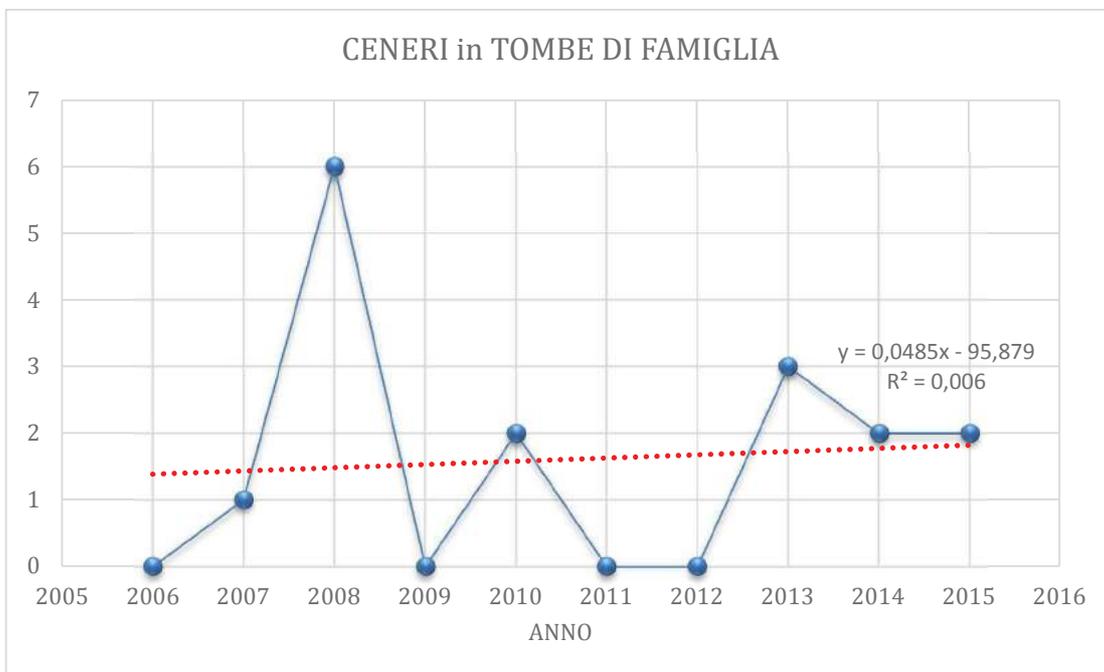


Grafico 10 - Andamento ceneri in tombe di famiglia (2006-2015): il valore di R² non è significativo di una tendenza

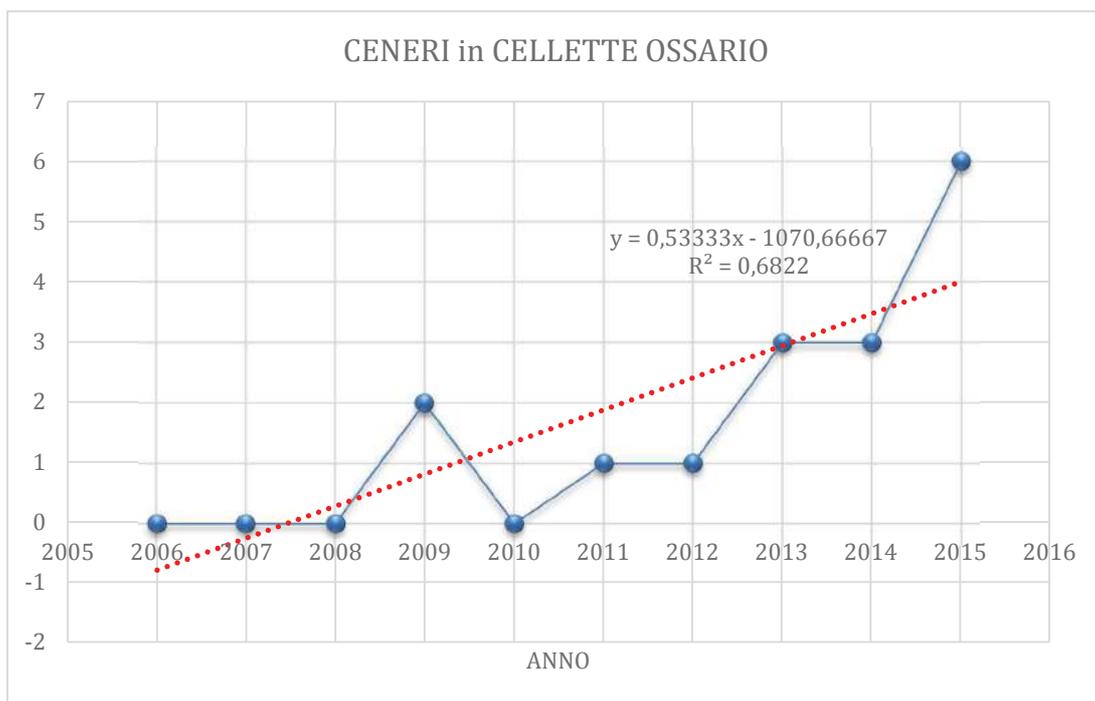


Grafico 11 - Andamento ceneri in cellette ossario (2006-2015): il valore di R^2 è significativo di una tendenza all'aumento

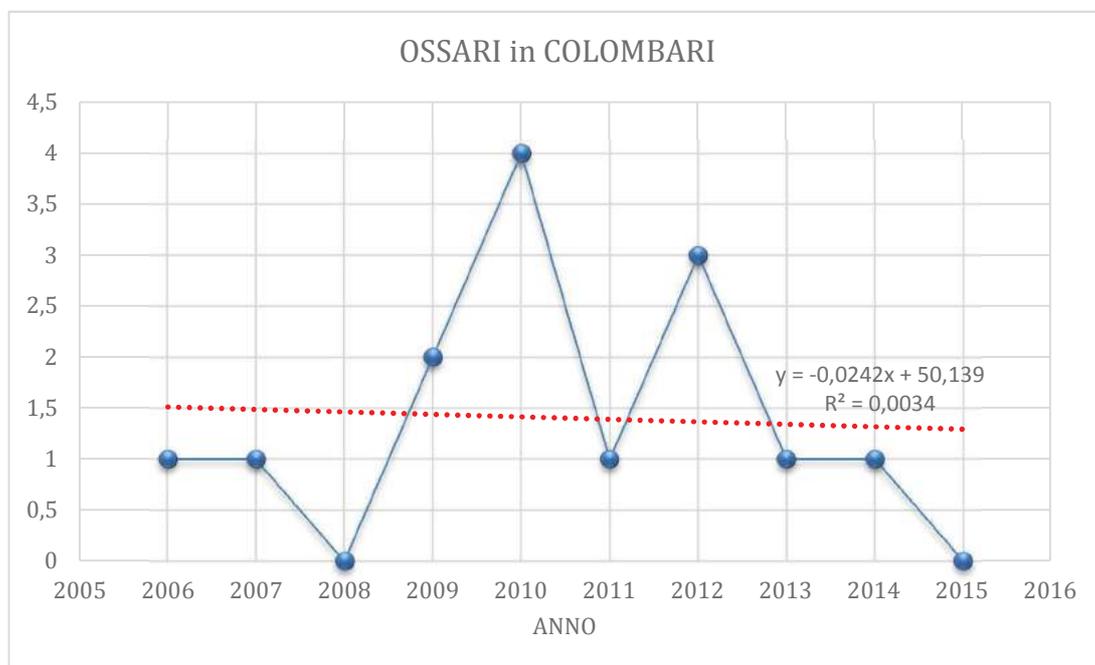


Grafico 12 - Andamento ossari in colombari (2006-2015): il valore di R^2 non è significativo di una tendenza

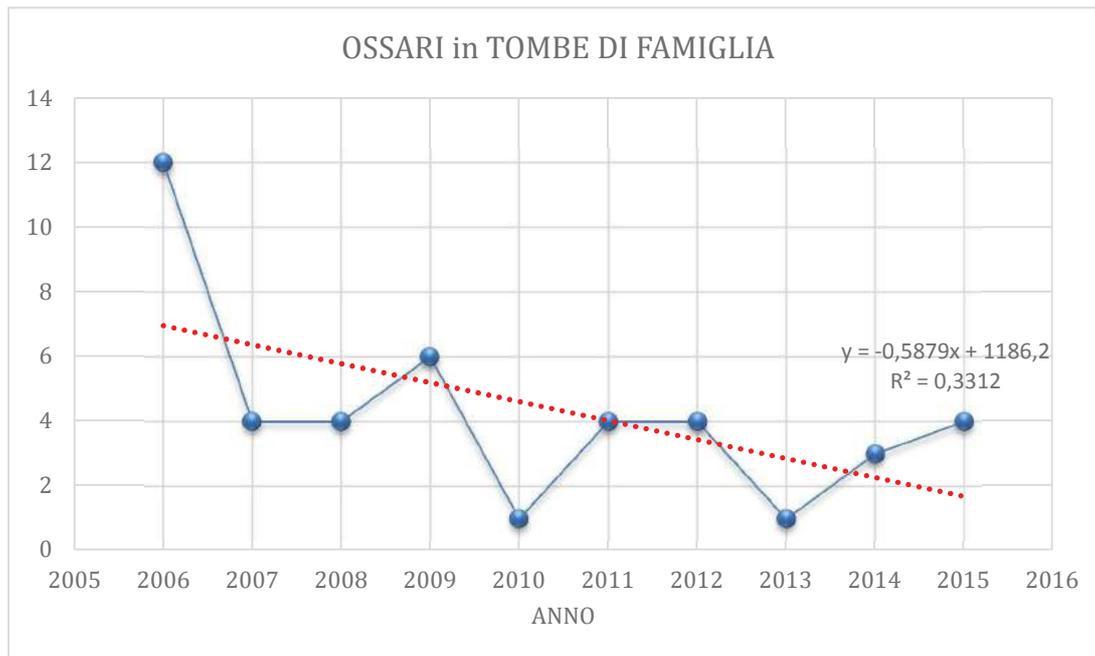


Grafico 13 - Andamento ossari in tombe di famiglia (2006-2015): il valore di R² non è significativo di una tendenza

SCHEMA PER EDICOLE FUNERARIE PRIVATE

Scala 1:50

